

Presentato dal Papa martedì scorso

## Il Compendio del Catechismo

"Un rinnovato annuncio del Vangelo di oggi"



Martedì scorso, 28 giugno, il Santo Padre Benedetto XVI ha presieduto nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, una celebrazione liturgica in occasione della presentazione ufficiale del "Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica: un catechismo in sintesi breve", ha detto il Pontefice, con "tutti e soli gli elementi essenziali e fondamentali della fede e della morale cattolica, formulati in una maniera semplice, accessibile a tutti, chiara e sintetica". "Non si tratta certamente di un nuovo Catechismo - ha precisato Benedetto XVI - ma del Compendio che rispecchia fedelmente il Catechismo della Chiesa Cattolica", il quale "mantiene intatta tutta la sua autorevolezza e importanza". "Questo compendio - ha concluso il Papa - è un rinnovato annuncio del Vangelo di oggi".

## Ulteriore strumento di educazione alla fede

di Giacomo Galeazzi

Il catechismo in sintesi. E' stato recentemente reso pubblico il nuovo Compendio del catechismo della Chiesa Cattolica. Copertina verde, 150 pagine, 634 paragrafi, vuole essere «una sintesi, in una forma breve, semplice e chiara» della dottrina contenuta nel Catechismo della Chiesa cattolica, pubblicato nel 1992. Lo spiegava due anni fa l'allora cardinale Joseph Ratzinger, «autore» di entrambi i testi.

Nessuna novità «dottrinale», in quanto, come ebbe a dire nell'aprile 2004 il direttore della sala stampa della Santa Sede, Joaquin

braio 2003 al cardinale Ratzinger. «Il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica dovrà contenere, in modo conciso, i contenuti essenziali e fondamentali della fede della Chiesa - scriveva Giovanni Paolo II - rispettandone la completezza e l'integrità dottrinale, sì da costituire una sorta di *vademecum*, che consenta alle persone, credenti e non, di abbracciare, in uno sguardo d'insieme, l'intero panorama della fede cattolica». Esso avrà come fonte, modello e punto di riferimento costante l'attuale Catechismo della Chiesa Cattolica, che, mantenendo intatta la sua autorevolezza e importanza, potrà trovare, in tale sintesi, uno stimolo ad essere meglio approfondito, e, più in generale, un ulteriore strumento di educazione alla fede.

Nel marzo 2003 il cardinale Ratzinger, d'intesa con la Segreteria di Stato, costituiva una commissione speciale che ha elaborato il Compendio. All'inizio di febbraio dell'anno scorso la bozza dell'elaborato era stata inviata, su specifica indicazione di Giovanni Paolo II, a tutti i cardinali e ai presidenti delle conferenze episcopali, che hanno fatto avere le loro osservazioni, tenendo conto delle quali si è arrivati alla stesura definitiva.

L'avvio della sua diffusione è avvenuta a partire dal 29 giugno 2005, nella solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, colonne della Chiesa universale ed evangelizzatori esemplari del Vangelo. Tutta la Chiesa è invitata ora a imitarli nel loro slancio missionario e a pregare il Signore affinché le conceda di seguire anche oggi il loro insegnamento che ha portato il gioioso annuncio del Vangelo al mondo intero. A quarant'anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II e nel cuore dell'anno dell'Eucaristia, il Compendio può rappresentare un prezioso sussidio per soddisfare la fame di verità che ogni persona umana di qualunque età e condizione avverte.

Il testo del Compendio è pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana in coedizione con le Edizioni San Paolo, che ne curano anche la diffusione in tutta Italia. Mentre per le traduzioni e le edizioni nelle varie lingue sono state coinvolte le rispettive Conferenze Episcopali.



Navarro, esso «cerca di rispecchiare fedelmente il Catechismo della Chiesa Cattolica sia nella struttura, sia nell'articolazione dei contenuti, sia nel linguaggio, dovendo essere non un qualunque Compendio della fede cattolica, ma un Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica».

La novità, rispetto alle circa 900 pagine del Catechismo, caratterizzato da ampie spiegazioni dei principi e delle fonti della fede cattolica, è, oltre alla brevità, il ritorno alla formula domanda-risposta che caratterizzava il catechismo di Pio X. La forma dialogica è stata preferita in quanto si ritiene che inviti maggiormente alla lettura, istaurando un ideale dialogo tra il testo e il lettore. Alla fine sono state collocate, come appendice, alcune principali e comuni preghiere dei cristiani e alcune formule di dottrina.

Nel prepararlo, secondo Navarro, si è cercato di attuare quanto richiesto da Giovanni Paolo II nella lettera indirizzata il 2 feb-

Stato italiano-Chiesa

## Un esempio di armonia fra due Stati diversi

Stato laico - famiglia - vita - scuola

di Vittorio Massaccesi  
vitt.mass@libero.it

Dopo le tante polemiche sviluppatesi attorno al recente referendum sulla procreazione medicalmente assistita, polemiche che hanno coinvolto in prima persona la Chiesa cattolica, c'era nell'aria una curiosa attesa per la visita del papa in Quirinale al capo dello Stato italiano. Una visita che, seppure protocollare, vedeva per la prima volta Benedetto XVI nel più eminente rapporto ufficiale con il nostro Stato e, di contro, il nostro presidente Ciampi che doveva onorare il pontefice muovendosi al di sopra delle polemiche e nella necessaria sottolineatura della distinzione tra potere temporale e potere spirituale.

Ebbene, io non so se i testi dei due interventi siano stati preventivamente visionati o concordati. Sta di fatto che il termine "armonia" come espressione sintetica degli attuali rapporti fra i due Stati, ricorre sia nell'intervento di Ciampi sia in quello di Benedetto XVI.

\*\*\*

I motivi che sottolinea il presidente sono tutti di rilievo storico. Egli esalta il legame tra la Santa Sede e l'Italia che è "un modello di armoniosa convivenza e collaborazione", come a dire che le diverse opinioni, pur inevitabili, di fronte ai tanti temi e problemi

che impongono attenzione e obbligo di soluzione per due Stati, non possono e non devono guastare quella collaborazione di fondo che trova giustificazione nella persona del cittadino che esige uno sviluppo integrale di tutte le sue istanze e facoltà. E Ciampi fa bene a ricordare anche che Italia e Santa Sede sono "ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani" citando alla lettera il famoso art. 7 della Costituzione, quello che nel 1947 fu votato anche da Togliatti e compagni. Infine il presidente non disdegna di sottolineare che il nostro Paese "sa di avere profonde radici cristiane intrecciate con quelle umanistiche", quasi a rimproverare ai legislatori dell'Unione Europea la dimenticanza, nella Costituzione ora bocciata, di quelle radici che sono proprie di tutto il Continente.

\*\*\*

Nella sua risposta, il papa si trova in totale sintonia con Ciampi sia, come detto, nel sottolineare l'armoniosità dei rapporti, sia nel richiamare la verità storica delle radici cristiane della nostra civiltà. Poi Benedetto XVI, quasi a richiamare a se stesso il compito di predicare la verità anche dai tetti, prende le

mosse dalla necessaria visione integrale dell'uomo per raccomandare una saggia legislazione sui problemi etico-sociali oggi in massima evidenza, quali la famiglia (vedi la preoccupazione per le coppie di fatto) messa in discussione nella sua stessa esistenza, la vita umana quasi riecheggiando il tema dibattutissimo della procreazione assistita, e infine - tema per la Chiesa sempre di attualità - il problema della libera scuola intesa nel senso di dare ai genitori la possibilità economica di scegliere l'istituto che più aggrada, statale o privato che sia.

Si sa che Ciampi, in ordine a quest'ultimo tema, non è dei più



fervorosi a favore di sovvenzioni dello Stato alle scuole private. E tuttavia il papa non ha nascosto la sua ansia in merito. Segno evidente della vera collaborazione fra i due Stati, perché collaborazione non vuol dire nascondere problemi o divergenze, ma vuol dire mettere sul tavolo le reciproche posizioni e vedere fin dove si può, onestamente e salvaguardando la natura e l'indipendenza delle parti, compiere un cammino in comune.

Quando il caldo fa sul serio

## C'era una volta Gorgovivo



Anche il caldo fa notizia: conquista le prime pagine dei giornali, domina i Tg delle ore di punta. L'estate 2005 è entrata alla grande, repentina, violenta. Caldo torrido, afa mozzafiato, temperature oltre i 30 gradi, con punte di 35, che in alcune località fanno il solletico ai 40. Si segnalano le prime vittime: anziane, ma non solo. Si corre ai ripari: in spiaggia chi può e, chi non può, insegue il fresco dei condizionatori, o il finto fresco dei ventilatori. Sale l'uso della corrente elettrica: siamo a rischio black out.

E poi l'acqua. Si scopre che è un bene prezioso: l'acqua per bere ("almeno due litri al giorno", raccomandano gli esperti), l'acqua per lavarsi, l'acqua per rinfrescarsi. Ma anche acqua per i fiori del giardino dietro casa, per gli ortaggi da portare al mercato, per una campagna che soffre la siccità e minaccia di lasciarci senza raccolto. "Più parsimonia nell'uso dell'acqua": ci dicono. Giusto. Ma chi gli dà retta?

"E' colpa dell'anticiclone africano, che non se ne va", spiegano i meteorologi; forse perché, avendo dei morti sulla coscienza, è agli arresti domiciliari... Un'occhiata all'anticiclone ed una all'Esino, questo nostro vecchio caro fiume che si prosciuga già di suo ai primi caldi.

E il pensiero punta allora verso i monti, risale la corrente del fiume fino alle sue origini: la sorgente di Gorgovivo, appunto. La fonte dei miracoli, perché, da sola, disseta, lava, annaffia e irriga mezza provincia, per migliaia e migliaia di persone che si sciacquano e scialacquano alle sue spalle.

Beh, magari non è proprio la sorgente dei miracoli, ma ha del miracoloso, se è diventata meta di comitive e scolaresche, attratte dalla complessità e mole di un impianto che ruba le acque al sottosuolo per dirottarla nelle nostre case.

A momenti, l'impianto ha del fantascientifico, come lascerebbe supporre la foto che pubblichiamo, scattata in occasione della visita di alunni e alunne della scuola "Perchi" di Jesi: una galleria senza fine, carica di ombre profonde, solcate da luci psichedeliche...

"Più parsimonia nell'uso dell'acqua", insistono gli addetti alla distribuzione. Se no, in un giorno non molto lontano le gite di oggi potrebbero diventare pellegrinaggi ai resti di quella che fu la sorgente di Gorgovivo, che omaggiava la sua gente di un'acqua che valeva un'acqua minerale. E forse anche di più.

Quella stessa nostra gente, che sarà servita da un'acqua diversa, compressa in cartoni sotto vuoto spinto, un'acqua d'importazione, che avrà attraversato mari e monti: anche quella, come tanti altri prodotti, in arrivo dalla Cina.

gi elle

Aspettando Colonia - 1

## Storia della Gmg

Giornata Mondiale della Gioventù

Questo è il primo di cinque articoli che si susseguiranno nelle prossime uscite di "Voce", una sorta di "pre-diario", che ci accompagnerà in attesa di un evento che farà parte dell'estate - e, soprattutto, della vita - sia di coloro che andranno a Colonia, sia di coloro che decideranno di unirsi, anche solo spiritualmente, ai giovani che si metteranno sulle orme dei Magi.



La morte di Giovanni Paolo II ha aperto un'enorme finestra mediatica sui tanti e tanto grandi eventi che lo hanno visto in mezzo ai giovani. Le Giornate Mondiali della Gioventù (Gmg) sono una di questi. Con il Giubileo dell'anno 2000 e la Veglia di più di due milioni di ragazzi a Tor Vergata la Gmg è divenuta una sigla familiare; meno familiare è la sua origine, che risale al 1984.

Le Gmg sono nate infatti da un'intuizione di Giovanni Paolo II nell'Anno Santo della Redenzione (domenica delle Palme 1984), manifestando l'attenzione privilegiata che la Chiesa nutre nei confronti di tutti i giovani. La prima Gmg fu organizzata nell'anno successivo.

La Gmg è quindi una giornata della Chiesa per i giovani e con i giovani. Non è una cosa che riguarda solo i giovani ma tutta la comunità, adulti compresi. E non si tratta neppure di un'alternativa alla vita in parrocchia o nella pastorale giovanile che si svolge in maniera ordinaria; può essere definita come l'aspetto celebrativo di un lavoro costante e per nulla facile, che caratterizza la vita di ogni cristiano.

Riportare al centro della fede e della vita di ogni giovane la persona di Gesù, ecco la finalità della Gmg, che diventa occasione per i giovani di fermarsi, riflettere, e proclamare con gioia la propria fede. Ma come fa la Gmg a raggiungere questo obiettivo? Attraverso le tre componenti fondamentali che determinano anche la struttura di ogni Gmg: un annuncio del Signore Gesù, la Parola; uno stare insieme, essere, sperimentare la Chiesa; infine un mandato, diventare missionari verso gli altri, la Missione.

Giorgia Barboni

Nella foto: un'immagine della prima Gmg

Solo a  
Santa Maria  
del PianoOgni domenica  
a luglio e agosto  
Santa Messa  
alle ore 21,30

Nella Casa "Paolo VI"

## Esercizi spirituali a Maiolati



I sacerdoti e i diaconi della nostra Diocesi hanno trascorso alcuni giorni a Maiolati Spontini, nella Casa Paolo VI, per gli esercizi spirituali annuali: ecco la tradizionale foto ricordo con Mons. Vescovo, il Vicario, i presbiteri ed alcuni diaconi.

A San Francesco d'Assisi

## Famiglia in festa

### Piccoli-grandi attori del Vangelo

di Maria Crisafulli

Jesi, 12 giugno, ore 17 - Chiesa di San Francesco d'Assisi: uno scenario insolito si offre allo sguardo di chi entra nella casa di Dio, il luogo per eccellenza del silenzio e della preghiera. Fari luminosi, si sa, il tabernacolo, il Vangelo, la croce. Ma in alto a destra, al limite del presbitero, campeggia fra due pilastri la strana scritta "Locanda". E nello spazio attiguo è bene in vista una tavola apparecchiata con piatti e bicchieri d'epoca. Le note di una chitarra diffondono francescane melodie

alte consorelle, tutte al lavoro come api operose, con umiltà e in povertà.

Rita Bucci legge il Vangelo (Luca 10,30 - 37) che guida e illumina l'azione teatrale per un pubblico di famiglia: genitori, fratelli, nonni, amici degli Orsetti; il parroco, il P. Guardiano dei Frati Minori. Gesù racconta di un uomo che lungo una strada della Palestina viene aggredito da due malviventi che lo derubano e lo lasciano a terra "mezzo morto". Passano di là prima un sacerdote, poi un aiu-



che si mescolano al vociare festoso di bimbi che proviene dalla sacrestia. Un via vai di gente indaffarata, qualche fotografo impaziente...

Ed ecco entrare in chiesa/in scena i piccoli attori del gruppo francescano degli "Orsetti" ("Araldini"), pronti a recitare l'atto unico di un dramma a lieto fine. Li guida, dolce ed energica, la loro animatrice Donatella Filonzi con Lina Colorà, entrambe della Fraternità francescana laicale (ofs). Regista nonché scenografa e costumista la francescana Lina Barchiesi, coadiuvata da Natalina Bellagamba e da

tante del Tempio (un Levita), vedono ma proseguono per la loro strada...

Punto culminante del dramma: entra in scena il personaggio-chiave, lo straniero della Samaria che ha compassione del malcapitato. Il "buon samaritano" (per la cronaca, la brava Maria Grazia Di Gregorio (ofs), opportunamente camuffata con lunga veste e foulard rosso matone) si ferma, lava e fascia le ferite del poveretto, lo trasporta fino alla locanda, paga l'albergatore perché si prenda cura di lui. Ed esce di scena... Alla vicenda fa eco, con la voce di Gianluca Garbuglia, l'esempio sconvolgente di San Francesco che bacia il lebbroso.

Simpatici e bravi tutti gli attori; abilissimi i due bimbi-briganti nel concordare con furbizia la rapina attraversando disinvolti la platea; spontanea la gestualità dei commensali che fanno festa all'osteria condividendo il cibo con il viandante sconosciuto. Questo il Vangelo non lo dice ma lo fa intuire. Infine musica, canto, danza con la regia del giovanissimo frate Roberto. L'allegra show dei tre clown (esperte parrocchiane) conclude all'aperto la festa di famiglia.

Nata dalla fede e dalla genialità dei laici francescani, l'iniziativa ha messo in luce la bellezza e la perenne attualità del comandamento dell'amore, da vivere in "perfetta letizia": nessuno può dire di amare Dio se non ama "il prossimo", i fratelli vicini e lontani che fanno parte della famiglia umana. Gesù ripete a noi oggi: "Fa' questo e vivrai!"

**Voce della Vallesina**  
settimanale  
di ispirazione cattolica  
Associato alla FISC

Direttore responsabile  
**Giuseppe Luconi**

Direzione, redazione  
amministrazione e pubblicità  
**Piazza Federico II, 8**  
60035 Jesi  
telefono e fax: 0731 208145  
E-mail:  
voce della vallesina@virgilio.it  
Sito: www.voce della vallesina.it

Abbonamento annuo  
normale: 30 euro  
di amicizia: 40 euro  
sostenitore: 50 euro  
direttamente in redazione (tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11) o a mezzo posta (su c/c 13334602)

Registrazione Tribunale Ancona  
n. 143 del 10.1.1953

Stampa  
**Litograf s.r.l.**  
Jesi - Via Abbruzzetti, 12  
tel. 0731 211639 - 211694

Incontro-dibattito alla Seconda Circoscrizione

## Partecipare per esistere

"Stimolare i giovani partendo dalla loro esperienza, da ciò che li tocca"

fotoservizio di Paola Cocola

Partecipare per vivere da protagonista, da uomo libero in quanto pienamente consapevole delle proprie scelte e della propria umanità; farsi carico del territorio, interrogarsi sulle sue problematiche, leggerne i segni per farli oggetto di riflessione e di progettazione dell'agire. Rifiutare di lasciarsi vivere, di obliarsi nell'ubriachezza della noia, di subire un'esistenza neutra, non all'altezza "dell'essere uomo"; scegliere di non "segnare il passo" assieme a stili e a mentalità che cancellino in ciascuna persona i tratti salienti della sua umanità.

Sono stati questi i contenuti del messaggio lanciato caldamente da Michele Contadini, presidente dell'Azione Cattolica di Jesi e insegnante di religione, durante l'incontro-dibattito tenuto alla Seconda Circoscrizione alla fine di maggio, dal titolo "Partecipare per esistere". Bisogna aiutare i giovani a partecipare - ha raccomandato - stimolarli partendo dalla loro esperienza, da ciò che li tocca.

Bisogna coinvolgerli, dargli spazio; bisogna ascoltarli, accompagnarli, amarli, apprezzarli, dar loro fiducia

perché "i giovani sono meravigliosi e non è vero che non hanno valori. In realtà sono gli adulti che spesso non se la sentono di mettersi in discussione per dar loro delle risposte. Ci sono molti ragazzi impegnati nel volontariato, capaci di responsabilità, ma anche divertenti e che ci aiutano a rimanere giovani..."

Sono i giovani che, come Michele Cappannari, Serena Sbarbati, Nicola Termentini, Marta Santoni, intervenuti al dibattito per portare la loro testimonianza, hanno deciso di "impegnarsi in prima persona in esperienze di collettività, di comunità, di progetto assieme ad altre persone", ha sottolineato la stessa Santoni, coordinatrice.

"Stimolare la partecipazione, la coesione tra gli studenti avvicinandoli alle attività scolastiche attraverso un modo gradevole di vivere la scuola stessa, che non sia passivo ma suscitati in essi il pensiero critico, atteggiamenti costruttivi nutriti di soluzioni proprie" è stato, ad esempio, l'obiettivo che si è posto Michele Cappannari assieme ai

componenti del Comitato studentesco, organo che all'interno della scuola rappresenta gli studenti e si occupa di affrontare le problematiche inerenti all'ambito scolastico, ma anche relative all'attualità.

"La funzione principale di tale organo" - ha spiegato Michele - "è quella di organizzare l'assemblea d'Istituto, che è un momento in cui tutti gli studenti possono incontrarsi e discutere sulle problematiche messe all'ordine del giorno. La difficoltà sta nel riuscire ad organizzare un'assemblea che riesca ad interessare i ragazzi, a coinvolgerli nell'ambito scolastico.

L'iniziativa attivata quest'anno è riuscita ad impegnare molti di essi in diversi corsi, dandoci grandi soddisfazioni perché abbiamo visto sul viso degli studenti un sorriso di contentezza, abbiamo visto il loro "sentirsi parte" di un gruppo scolastico, il "riscoprire" la scuola come luogo non solo di attività obbligatorie, ma anche di attività piacevoli, che completano la formazione di ciascuno, ancor più se condotte nel clima stimolante del lavoro di gruppo.

Soprattutto si è mostrato vero che partecipare vuol dire crescere, perché partecipando si può conoscere altra gente, fare nuove esperienze: si può far crescere altre persone perché le conoscenze e le esperienze di ciascuno possono risultare utili agli altri e, soprattutto, ci rendono artefici della nostra vita".

Lo stesso, Serena Sbarbati, assistente sociale, ha parlato della sua partecipazione quale "scelta di fede, ma anche politica (non partitica) nel senso di impegno attivo ad essere cittadini responsabili nella comunità di appartenenza; e, insieme, scelta di servizio che è quella di farsi prossimo a chi ha bisogno di aiuto, comunque di assumere un atteggiamento nella vita quotidiana rivolto al prossimo e il più positivo possibile."

"La mia esperienza, lunga diciotto anni - ha raccontato Serena - è cominciata come bambina-ragazza che svolgeva le varie attività di Scoutismo che impegnano su obiettivi "visibili" e su tutto ciò che si può costruire e verificare; e attraverso le quali ognuno può rendersi conto che può intervenire sulla realtà, e la si fa migliore di come l'ha trovata. È continuata come educatrice (lo sono da circa sei anni).

Da quest'anno sono anche responsabile del gruppo della mia parrocchia.

È stata ed è un'esperienza interessante sia perché dà la possibilità di approfondire a me stessa tante tematiche differenti e di operare delle scelte; sia di contribuire alla crescita formativa dei ragazzi che ci vengono affidati; di realizzare progetti, di aprirmi ad altre realtà cittadine, associazioni; di realizzare la mia identità".

Per Nicola Termentini, dell'associazione Amnesty International che lotta per la difesa dei diritti umani, partecipare è significato impegnarsi per se stesso e per gli altri su tematiche forti, importanti, a volte tragiche, come la questione della pena di morte, la difesa della Pace, il voto alle donne, ecc.. Il suo bisogno di partecipare è scaturito da un sentimento di indignazione davanti all'ingiustizia, e dal desiderio di fare qualcosa di concreto per le persone che hanno subito violazioni ai diritti umani. "Ciò dà la forza di andare avanti, soprattutto quando si raggiungono dei risultati" ha concluso Nicola, anche se, ha aggiunto il vice sindaco Paolo Cingolani intervenuto al dibattito, "partecipare non è solo esistere, ma anche resistere" comunque, in ogni situazione.

### Agrochimica giardinaggio e agricoltura

Via Roma, 6 - Località Macine  
tel. 0731.813058 - 60032 CASTELPLANO (AN)



- Settore agricoltura
- Settore vinicolo
- Laboratorio analisi vini
- Giardinaggio
- Macchine e attrezzi
- Impianti di irrigazione

Delegazione  
ASSONAUTICA



AUTOSCUOLE  
**CORINALDESI** s.r.l.

Delegazione  
AUTOMOBIL  
CLUB d'ITALIA

Autoscuole - Scuola Nautica - Corsi di recupero punti per patenti - Corsi di Formazione Professionale CAP - per merci pericolose A.D.R. - per Autotrasportatori - Studi di consulenza Automobilistica e Nautica

Jesi - Via Mura Occidentali, 31 - Tel. 0731.209147 r.a. - Fax 0731.212487  
Jesi - Via Gallodoro, 65 - Tel. 0731.200809 - Fax 0731.226215  
Jesi - Via Gallodoro, 65 - Tel. 0731.200809 (Sede Consorzio Cons. A.C.)  
Jesi - Via Marx - Zipa - Tel. e Fax 0731.211481 (Uff. oper. collaudi)

Altre sedi: Falconara M.ma (Corinaldesi - Adriatica - Falconarese) - Ostra - Marina di Montemarcano - Marzocca di Senigallia

XIV Domenica del Tempo Ordinario - 3 luglio 2005

## Dal Vangelo secondo Matteo



In quel tempo, Gesù disse: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.

Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero".

## Un giogo che libera da ogni altro giogo

di Adriana Borgognoni

I sapienti di questo mondo sono sicuramente ammirati per la loro acuta intelligenza e per il bagaglio delle loro conoscenze, ma non è su queste doti umane che possono far conto per "conoscere" Dio. Perché Dio si manifesta ai "piccoli" (*nepioi* = lat. *infantes*, letteralmente *bambini che non sanno ancora parlare* e dunque deboli, semplici, indotti) mentre rimane nascosto "ai sapienti e agli intelligenti"; a chi, nella sua autosufficienza, si chiude ad un "conoscere" che non è conquista intellettuale, ma esperienza donata di un'intima comunione.

Mistero di un Dio che predilige i poveri, gli afflitti, gli emarginati, coloro che secondo i criteri del mondo non valgono niente, ma non hanno il cuore indurito e sono disponibili a seguire lo stile di Gesù, che è misericordia, mitezza, umiltà. "Venite a me, voi tutti che siete affaticati (*kopiontes* = *spossati, travagliati*) e oppressi (*pephortismenoi* = *schacciati da pesi*), e io vi ristorerò". Nessuno è escluso, "tutti" siamo invitati ad accostarci a lui, a riposare sul suo cuore. Per entrare nel cuore del Padre e accogliere un amore che redime ogni debolezza e trasforma in ricchezza ogni povertà.

"Prendete il mio giogo sopra di voi": non è una nuova schiavitù, ma un'alleanza (*zygos* = lat. *iugum*, da *zeyghnymi*, che significa *unire assieme, congiungere*); un giogo che garantisce libertà alla nostra vita. "Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero", dice Gesù. Nonostante le esigenze del Vangelo siano forti e radicali, questo giogo è paradossalmente leggero, perché non è un'imposizione di norme e divieti, ma consiste nell'imitare Cristo sulla strada dell'amore. E quando si ama non si fatica, o si sopporta facilmente ogni fatica.

Sant'Agostino dice che il giogo e il peso della legge di Gesù sono simili alle ali degli uccelli: l'amore rende il peso alato. L'obbedienza gioiosa alla volontà di Dio rivelata mediante Cristo mi fa conseguire, come leggiamo nel brano, il "ristoro" dell'anima: libertà interiore e pace profonda.

### Mensa giornaliera

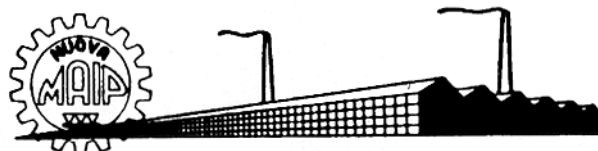
## La Caritas ringrazia

Riceviamo:

La Caritas diocesana jesina da sempre è impegnata a dare sostegno alle situazioni di povertà e una espressione significativa è la mensa giornaliera. Ogni anno, ogni giorno, a pranzo, distribuiamo mediamente dai dieci ai quindici pasti. È un servizio reso possibile per l'aiuto dei volontari, quelli della settimana, e quelli della domenica e festivi che provengono da varie parrocchie della città e della diocesi. Sono circa 250 persone.

Questo servizio ha anche un onere finanziario sostenuto con il contributo dell'otto per mille, e un grazie particolare va alla Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, che da anni contribuisce a sostenere questa iniziativa: per il 2004 la somma elargita è stata pari a 3.000 euro.

**Don Nello Barboni**  
Direttore Caritas Jesina



NUOVA M.A.I.P. MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI  
**PIERALISI**

Società per Azioni

Via Don Battistoni, 1 - 60035 JESI - TEL. 0731 2311

## Sadam

## Zuccherifici

UNA SOCIETA' DEL GRUPPO  
INDUSTRIALE MACCAFERRI

STABILIMENTI DI:

JESI (AN)  
FERMO (AP)  
CELANO (AQ)  
CASTIGLION FIORENTINO (AR)  
VILLASOR (CA)



LO ZUCCHERO  
è pieno di vita



Aesis: fiume e città

## Jesi: aspetti e suggestioni della città antica

di Alvise Cherubini

In un precedente numero di questo settimanale ho avuto occasione di fare riferimento a tre insediamenti urbani di epoca romana, cioè *Sentinum* (non lontano dall'attuale Sassoferrato), *Attidium* e *Tuficum*, sorti nel territorio in cui si sarebbe poi estesa l'influenza politico-sociale fabrianese.

Questa volta vorrei accennare a due importanti aspetti urbanistici della città di Jesi, riferibili anche questi all'età romana antica, cioè alla planimetria e alla particolare disposizione topografica della nostra città. Ma prima ancora vorrei ricordare che la originaria denominazione della nostra città fu *Aesis*, derivata dal vicino fiume *Aesis* (successivamente detto Esino), e che la città di Jesi fu "importante colonia romana dal 247 a. C." (1)

Quanto alla planimetria è stato ben dimostrato dal Convegno Urbanologico Internazionale, promosso dall'Unesco e svoltosi a Jesi nel 1969, che la parte antica della nostra città si richiama al modello del *castrum*, cioè dell'accampamento romano antico, in quanto si caratterizza per la regolare distribuzione delle *insulae* (una specie di ordinati e regolari quartieri urbani), le quali sono complessivamente ventidue.

Tale riferimento della Jesi medievale al regolare e ordinato impianto dell'accampamento romano non poteva trascurare il modello delle due vie maggiori che, incrociandosi, caratterizzavano l'accampamento stesso, cioè il "cardo" (via orientata in senso nord-sud) e il "decumano" (via orientata in senso est-ovest). Riscopriamo infatti che nella nostra città corrispondono al "cardo" le attuali vie Pergolesi e delle Terme, mentre al "decumano" corrispondono le attuali vie di Costa Lombarda e del Fortino.

E' opportuno segnalare anche che le "insulae" erano ventidue e che ciascuna di queste misurava metri 55x74: ne derivava quindi una superficie urbana alquanto estesa; ed è interessante notare che tale superficie urbana era inclinata in senso nord-sud e che si estendeva dall'alto (attuali vie Nazario Sauro e San Floriano) al basso (Porta Valle e mura urbane adiacenti).

Tale situazione topografica offriva alla città di Jesi due notevoli vantaggi, il primo dei quali era costituito dall'essere alquanto riparata dai venti freddi del nord, riparo utilissimo durante i lunghi mesi invernali (non si disponeva in quei tempi del termosifone! E nemmeno si disponeva di farmaci idonei a combattere le frequenti malattie bronco-polmonari che mietevano vittime soprattutto nell'ambito dell'età infantile).

L'altro notevole vantaggio consisteva nel fatto che dalla parte alta della città si poteva adeguatamente controllare l'eventuale avvicinarsi di forze armate nemiche, per cui si poteva correre tempestivamente ai ripari, quali la chiusura e l'adeguata difesa delle porte urbane, lo schieramento delle forze armate cittadine, l'approvvigionamento tempestivo del cibo.

Per ciò che riguarda l'acqua, specialmente l'acqua potabile, i nostri antenati sono stati previdenti in quanto hanno sistemato opportune fonti all'interno delle porte urbane, in particolare Porta Valle e Porta San Floriano (oggi denominata Porta

Garibaldi): si tratta di porte ben strutturate, idonee a sostenere eventuali attacchi nemici e, quanto alla loro forma, pregevoli, specialmente nel caso di Porta Valle.

Tutto questo, mentre evidenzia le notevoli capacità dei nostri lontani antenati, sollecita noi jesini ad acquisire migliore conoscenza della parte antica, ancora abbastanza conservata e tutt'altro che esigua, della nostra città: parte antica interessante e non priva di un certo sottile e segreto fascino, avvertibile specialmente sul far del mattino e sul far della sera, quando nessuno o solo qualche rara persona si aggira in quei luoghi.

(1) Per tale Convegno Urbanologico Internazionale cfr. C. Urieli, *Jesi e il suo contado*, vol. 1°. Tomo 1°, pp. 56-60, per il fiume e il toponimo *Aesis*, cfr. A. Fieconi, *In Appenninis Alpibus*, Ancona 1996, p. 52 e p. 341, e cfr. Guida d'Italia, Marche, TCI, 1979, p. 349.

Pubblicazioni

## Il Vaticano: storia e segreti

### Un copioso libro di Claudio Rendina

di Giacomo Galeazzi

Stato con a capo un sovrano, il papa, che è anche vescovo di Roma e patriarca dell'Occidente, primate d'Italia, arcivescovo e metropolita della provincia romana, e, come successore del principe degli apostoli, vicario di Cristo ovvero sommo pontefice della Chiesa universale.

La Città del Vaticano è nata l'11 febbraio 1929 con la firma dei patti lateranensi e quindi ha poco più di settant'anni. Ma la storia del Vaticano non è però limitata a questo breve lasso di tempo: i suoi settant'anni di vita si collegano, per un verso, alle vicende temporali più che millenarie dello Stato pontificio e dell'influenza che questi ha avuto sulle sorti delle grandi e piccole nazioni del mondo occidentale -



e, in parte, anche di quello orientale - per l'altro, a quelle spirituali nate con l'istituzione stessa della Chiesa da parte di Cristo.

Di fatto si può dire che il Vaticano abbia duemila anni. Raccontare la sua storia - come fa Claudio Rendina in un corposo libro di 460 pagine «Il Vaticano - storia e segreti», che reca come sottotitolo «Il sacro e il profano, vicende religiose, politiche e finanziarie di uno stato in perenne equilibrio tra santità e autoritarismo, dogmatismo e vocazione, mecenatismo e sete di potere» che la Newton Compton manda in ristampa in libreria, significa sotto certi aspetti ripercorrere la vita dei 264 romani pontefici. Che è in parte vero, ma in ogni caso riduttivo, sia per la struttura stessa

Pubblicazioni

## La scuola di Jesi nell'Archivio Storico

Si è detto, in un numero precedente, del libro "L'Archivio Storico", edito dall'Istituto Comprensivo "Jesi Centro", scritto dall'archivista dott.ssa Carletti, con la supervisione della dott.ssa Maria Palma; presentazione del dirigente scolastico, prof.ssa Mirella Mazzarini e del direttore amministrativo, Paolo Particolaroli.

I contenuti dell'opera sono stati estratti dall'inventario del materiale archivistico scolastico dal 1894 al 1999, conservato presso l'Istituto "Jesi Centro", la direzione didattica di Stato di Jesi, la direzione didattica del 1° Circolo di Jesi, la scuola media "Amedeo di Savoia" e il regio liceo-ginnasio "Vittorio Emanuele II".

Il lavoro sui documenti permette di riconsiderare argomenti attuali, oggi come ieri, riguardanti l'ubicazione delle scuole, la loro organizzazione, il ruolo dei Comuni, il diritto dovere all'istruzione. I reperti archivistici esaminati permettono di sapere che la scuola secondaria di primo grado "Duca Amedeo di Savoia" (istituita nel 1940) costituisce la più antica delle scuole medie di Jesi.

Il libro è in vendita presso la Libreria Cattolica di Jesi.

Massimo F. Frittelli

Pubblicazioni

## Il Vaticano: storia e segreti

### Un copioso libro di Claudio Rendina

di Giacomo Galeazzi

della Chiesa, alla quale fanno capo Congregazioni, Tribunali, Segretariati, nonché diocesi e prelature, sia per le persone coinvolte nella vita di questo mini/grande Stato, tra cardinali, monsignori e nobiltà nera che nel bene, e nei secoli bui, anche nel male ha condizionato la storia dell'umanità.

Il Vaticano non è in fondo neanche circoscrivibile a «quel tanto di territorio» come definì Pio XI i quarantatquattro ettari con San Pietro, i palazzi apostolici e i giardini, o alla città-stato che papa Ratti venne definendo con la stazione, l'ufficio postale, la farmacia, la radio. Il Vaticano è anche fuori del Vaticano, tra basiliche e abbazie e un immenso patrimonio immobiliare; il Vaticano è fondamentalmente nel mondo, come presenza religiosa e finanziaria.

In realtà si possono raccontare, e questo è in sostanza lo scopo del libro - che in tempi di conclave rappresenta una vera e propria guida ai misteri del Vaticano - una serie di episodi a margine della vita dei papi, molto spesso determinanti ai fini dell'esistenza dello Stato pontificio; parallelamente alle vicende edilizie dei luoghi sacri e profani del Vaticano, certi avvenimenti propri della microstoria riescono a mettere in luce i retroscena del mondo pontificio in maniera impensabile.

Dalle cronache alle pasquinate, dai memoriali ai dossier giornalistici, in alternativa a tanta storia ufficiale, emergono insoliti personaggi di Curia; banchieri e faccendieri, cameriere e scopatori segreti, boia e inquisitori, esorcisti e poliziotti, sante e cortigiane. È in fondo il racconto epico di una «grande famiglia» che ha fatto, e fa, il bene e il male della Chiesa, ovvero del suo potere.

Il Papa resta, ovviamente, il protagonista sovrano di tutto il mondo vaticano; in quattro momenti storico-biografici la sua figura rivive nella sovranità delle mansioni politico-religiose che le sono proprie, ma anche nella vita privata, per definirsi nella propria umana natura, aldilà della sacralità.

Un'appendice offre una schematizzazione dei vari organi del Vaticano, politici economici culturali e più strettamente religiosi; la bibliografia segnala numerosi testi tenuti presenti nella stesura dell'opera. Claudio Rendina ha legato il suo nome a opere di successo dedicate a Roma e al mondo pontificio, tra le quali, per la Newton & Compton: «I papi. Storia e segreti», «Pasquino statua parlante», «Guida insolita ai misteri, ai segreti, alle leggende e alla curiosità di Roma», «La grande enciclopedia di Roma», «Guida insolita ai misteri, ai segreti alle leggende, alle curiosità del Lazio».

(foto in alto: dalla copertina del libro di Claudio Rendina)

La mostra del Cestas al Palazzo dei Convegni

## Volte d'Africa

fotoservizio di Paola Cocola

Ha suscitato grande interesse la mostra "Volte d'Africa", un'esposizione significativa di fotografie realizzate tra il 2001 e il 2004 in Etiopia, Sierra Leone e Kenja, supportata anche dalla proiezione di filmati, e promossa dal Cestas, Organizzazione Non Governativa, fondata a Bologna nel 1979, che si impegna in programmi di cooperazione internazionale, in attività di sensibilizzazione dei cittadini contro il razzismo, in politiche interculturali e di promozione dello sviluppo locale; nonché della formazione professionale e dell'aggiornamento - con una attenzione particolare all'inseri-

nostra Costituzione all'art. 2, e che pertanto deve realizzarsi non attraverso forme di puro assistenzialismo (che pure è necessario nelle prime fasi di intervento), ma soprattutto di accoglienza, di comprensione per luoghi e culture diverse che sono portatrici in eguale modo del diritto ad avere pari dignità sociale.

In realtà, il diritto ad un tenore di vita (parimenti) dignitoso risulta essere tuttora negato ad un terzo dell'umanità. Gli ultimi dati statistici riferiscono che più di 104 milioni di bambini non hanno la possibilità di andare a scuola; 860 milioni di adulti - di



mento delle donne nel mondo del lavoro - attraverso l'organizzazione di *master*, scuole di specializzazione, con l'obiettivo di formare i quadri dirigenti dei paesi sia dell'Unione Europea che dei Paesi in Via di Sviluppo, e di aumentare le competenze sulle problematiche dello sviluppo sostenibile.

Programmata al Palazzo dei Convegni dal 13 al 17 giugno e protratta poi fino al 22 per soddisfare le numerose richieste pervenute da parte di cittadini desiderosi di visitarla, la mostra, semplice nell'allestimento e toccante nell'espressività dei volti e delle situazioni illustrate, ha esplicato la duplice funzione di provocare una maggiore conoscenza dell'Africa, dei suoi abitanti e delle loro condizioni di vita, e di poter reperire, attraverso la raccolta di offerte, i fondi necessari all'attivazione e realizzazione degli obiettivi programmati dall'organizzazione che ha scelto la regione Marche - in cui è presente dalla primavera del 2000, specificamente a Jesi, in viale della Vittoria, - come sede distaccata e suo partner ideale e operativo per le attività di formazione alla cooperazione allo sviluppo, in quanto ritenuta portatrice di "una forte ispirazione solidale ed aperta all'integrazione".

L'Africa è la principale area di intervento del Cestas che, attraverso concerti, conferenze, seminari, la promozione di iniziative in collaborazione con altre associazioni, sponsorizzazioni, sottoscrizioni e mostre, appunto, si adopera a suscitare una maggiore solidarietà verso queste popolazioni duramente provate, solidarietà che non è "beneficenza, regalo" bensì "dovere" contemplato dalla



Il bambino ritratto nella foto si chiama Ibrahim, ha sette anni, è di Sierra Leone, e costruisce scope per guadagnarsi da vivere.

più, ignorati con l'ulteriore riduzione delle risorse destinate all'abbattimento di questi flagelli.

Davanti a tanta sofferenza, le organizzazioni del Nord e del Sud del mondo - tra cui il Cestas - si sono strette in un'alleanza lanciando un "Appello all'azione contro la povertà", in sintonia con la campagna "No excuse 2015" avviata dal Segretario Generale dell'Onu, i cui membri si riuniranno nel Vertice di settembre, dopo la riunione del G8 di luglio.

Per quanto riguarda le Marche, il Cestas - su indicazione stessa della Regione che ha scelto l'Argentina come area prioritaria di intervento - ha attivato, il 15 febbraio di quest'anno, un progetto approvato e cofinanziato dalla Regione Marche, indirizzato al "miglioramento delle condizioni di vita della popolazione femminile economicamente vulnerabile dell'area urbana di San Nicolàs". Il progetto è uno dei tanti tasselli che l'Ong Cestas sta ponendo da qualche anno in America Latina, in Cile e in Argentina, soprattutto nel settore del sostegno all'inserimento lavorativo delle donne.

All'interno della mostra è stata condotta anche una campagna di informazione e sensibilizzazione sulle attività del Cestas attraverso la distribuzione dell'Agenda Cestas 2005 che documenta il percorso compiuto sino ad oggi.

Articoli - Arredi - Statue - Icone - Quadri - Paramenti sacri

## Santina Buoncompagni

Tuniche ed oggetti per Comunioni - Cresime - Nozze - Ricordiamo, inoltre il nostro servizio "cortesia" riservato al clero, che consiste nel recapito a domicilio delle merci ordinate e che verrà effettuato nel primo e terzo lunedì di ogni mese, completamente gratuito.

ANCONA Via Matteotti 9  
tel e fax 071.201297 e-mail b.santina@tiscalinet.it

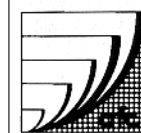
SENIGALLIA Via A. Costa 27  
tel e fax 071.60597 e-mail italeurop@tiscalinet.it

## VIGNETI FIORELLO

AUTOMAZIONE

ELETTROMECCANICA

Via Striscioni, 41 - 60027 OSIMO (AN)  
Tel. e Fax 071.7103106 - Cell. 337/656125

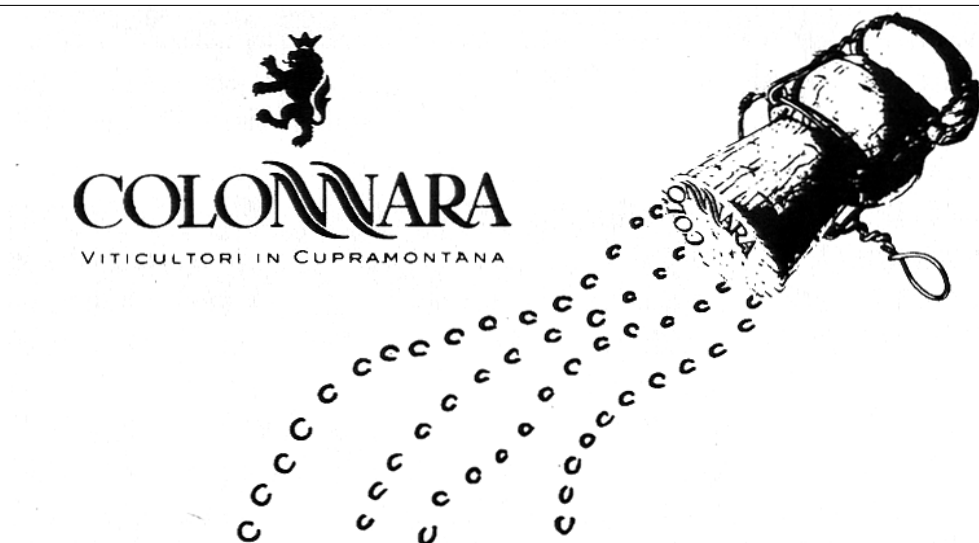


## CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA

S.p.A.

DAL 1845 PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO

**COLONNARA**  
VITICULTORI IN CUPRAMONTANA



CUPRAMONTANA (AN) - VIA MANDRIOLE 6 - TEL. 0731/780273 RIC. AUT. - TELEFAX 0731/789610

## treValli

### Latte Fresco Alta Qualità

GRUPPO  
**Fattorie Italia**



## Rappresentazione dedicata ai martiri della resistenza

### “Alla macchia”

#### Ripercorsi i momenti più drammatici

fotoservizio di Paola Cocola

Bravi, bravi davvero i giovani attori diretti da Gianfranco Frelli nella rappresentazione “Alla macchia” dedicata ai martiri della resistenza e del fascismo, e andata in scena la sera di lunedì 20 giugno presso il teatro studio San Floriano. Lo spettacolo, promos-

inscindibili dall'umanità della persona.

Si è conclusa così tra gli applausi ripetuti e ritmati dalla forte emozione - suscitata anche dal vedere sulla scena i martiri di quei giorni nefasti vestire i panni di giovani comuni, di giovani



so da Leggere il Novecento con il contributo della Provincia di Ancona e del Comune di Jesi, ha ripercorso, in essenziali e rapidi flash scattati attraverso le testimonianze simboliche dei personaggi di quell'epoca, i momenti più drammatici provocati dal regime fascista nella Vallesina

d'oggi, e come questi, disegnare allora idee, desideri, progetti... e affrontare il dolore di un futuro negato - la giornata dedicata in particolare alla memoria dell'ecidio dei sette partigiani avvenuto a Jesi il 20 giugno del 1944 nella campagna di Montecapone.



dal 1922 fino alla Liberazione avvenuta il 20 luglio del 1944.

Costumi, illuminazione, musica sapientemente concertati ad un'ottima recitazione, hanno saputo rievocare e ricreare - sia nella parte di pubblico testimone diretto degli eventi di quel tempo, sia in quello, numeroso, costituito dai giovani che apprendono il passato attraverso i fatti narrati e documentati - l'oscurità angosciosa del periodo, la violenza e il cinismo delle azioni, lo smarrimento del pensiero assieme alla volontà di lottare per riprendere le fila del proprio destino e riappropriarsi dei valori

Il 61° anniversario è stato celebrato, infatti, prima dello spettacolo, anche con una cerimonia di commemorazione, promossa dall'amministrazione comunale e dal Comitato cittadino per la difesa delle istituzioni democratiche, presso il cippo dei Martiri XX Giugno, emblema del crimine più grave commesso a Jesi dai nazifascisti.

**Nella prima foto: lo spettacolo al teatro-studio San Floriano; nell'altra foto, il luogo dove vennero fucilati i sette partigiani il 20 giugno del '44.**

## In piazza a passo di danza



di Giorgia Barboni

“L'anima del filosofo veglia nella sua testa, l'anima del poeta vola nel suo cuore, l'anima del cantante vibra nella sua gola... ma l'anima della danzatrice vive in tutto il suo corpo” così il poeta K.Gibran descrive la danza, e chi vive per essa.

Nella nostra città numerose sono le scuole di danza, e altrettanto numerosi sono gli allievi e le allieve che le frequentano, fin da piccoli, e che con costanza e passione coltivano questa forma d'arte fino all'età adulta. Ne ha dato prova lo spettacolo, tenuto in piazza della Repubblica martedì 21 giugno, dell'Associazione Culturale “Spazio Danza”, dove ballerini e ballerine di danza moderna e classica, seguiti dalle loro insegnanti, Cinzia Scuppa e Mariella Strappa, hanno dato prova delle loro doti, in uno spettacolo che ha riproposto alcuni pezzi delle esibizioni che si sono tenute a teatro la set-

timana precedente.

I ballerini di danza moderna hanno ballato riproponendo la fiaba di Peter Pan; sulla scia di antiche civiltà invece la danza classica: il pubblico affascinato ha assistito in silenzio l'alternarsi di musiche e costumi per circa due ore.

L'estate jesina si apre all'insegna dell'arte, e con l'arte prosegue; si affiancano a questo spettacolo tante altre iniziative che terranno compagnia a chi deciderà di passare tutta o almeno parte della stagione in Vallesina: dal cinema all'aperto agli spettacoli al teatro-studio San Floriano, dal teatro Pergolesi a piccole e grandi manifestazioni allestite dal Comune.

Manifestazioni rivolte sia ai turisti, ma anche, e soprattutto, agli abitanti, per imparare a vivere la città, sia di giorno che di notte. Ed anche d'estate.

(foto Andrea Cherubini)

## Le medicine con lo sconto



Entrambe le farmacie comunali di Jesi (quella ubicata in via San Francesco 75 e quella dell'ospedale, in corso Matteotti 85) hanno individuato una trentina di prodotti, tra medicinali da banco e parafarmaci, a cui è stato applicato lo sconto previsto dal decreto legge 87 del 27 maggio 2005.

Al riguardo l'amministrazione comunale precisa che l'elenco dei prodotti riportato nei manifesti - con i quali si informano i cittadini della novità introdotta - è da considerarsi “puramente indicativo, dal momento che ciascuna farmacia comunale può disporre di prodotti equivalenti a quelli indicati, con applicazione o meno del relativo sconto. Ad ogni modo, aggiunge l'amministrazione - il personale di ciascuna farmacia comunale comunicherà al cliente che chiede un prodotto (o il suo equivalente) dove non è prevista la riduzione, se nell'altra farmacia comunale il medesimo prodotto risulta tra quelli scontati”.

Questi i medicinali scontati indicati dal Comune:

Collirio Alfa - Aspirina Bayer 10 Cpr - Aspartame - Autan - Canestron crema - Cicatrene crema - Citrosodina granulare - Diclorem gel - Dulcolax - Ematonil - Enemac clisteri - Enterogermina 10 filoidi - Fargan - Fastum gel - Flactor - Foille - Glicerolo C.Erba supposte - Imodium - Lanacort - Lasonil - Maalox Plus cpr - Maalox Plus sciroppo - MGK Vis - Momendol - Moment - Multicentrum 30 cpr - Neomercurocromo 50 ml - Polase 10 buste - Proctosetyl - Proctosystem - Pursennid - Saugella 500 ml - Sintotrat crema - Collirio stilla - Supradim - Tachipirina Cpr - Tantum verde coll. 120 ml - Travelgum - Voltarenne gel - Voltatrauma crema.

## Zorro di scena al Pergolesi

### Un eremita sul marciapiede

#### Interpretazione musicale e teatrale

...Per me, la vita è un giorno, uno solo, dall'alba al tramonto, e amen. Si conclude con queste parole lo spettacolo “Zorro, un eremita sul marciapiede”, tratto dall'omonimo libro-monologo di Margaret Mazzantini (Premio Strega 2002), interpretato musicalmente e teatralmente da alcuni degli allievi della scuola musica-

no a Zorro, lo tengono per mano, gli sono vicini, silenzio che sa di provocazione, e che viene rivolto a noi spettatori quasi in tono di sfida. Perché c'è un po' di questo strano personaggio in ciascuno di noi, nelle nostre insicurezze, e negli errori che commettiamo e che continuiamo a commettere. Negli infiniti percorsi che la



(foto Andrea Cherubini)

le “G.B. Pergolesi” e di “Teatro-luce”.

Per una volta il teatro Pergolesi si è trasformato in una metropoli, luogo di vita e solitudine al tempo stesso, e ha dato voce a chi di solito rimane in silenzio, sul marciapiede, a guardare quelli con il mocassino aerodinamico, con il pile idrorepellente, con l'occhiale di tendenza. Stridente contrasto di una società che abbaglia, e che dà molto meno di quanto promette.

“I barboni sono randagi scappati dalle nostre case, odorano dei nostri armadi, puzzano di ciò che non hanno, ma anche di tutto ciò che ci manca”, scrive così la Mazzantini nell'introduzione al libro. Come riempire queste case vuote, questi armadi inutili, tutte queste mancanze?

La musica, nello spettacolo di sabato, ne ha dato la soluzione. Ecco che si insinua dolce nei momenti di tenerezza di Zorro, di questo senz'altro orgoglioso e gentile che ripercorre, mettendosi a nudo, tutta la sua vita; diventa aggressiva quando Zorro si domanda perché, il perché di questo destino beffardo che lo vede dormire nella metropolitana, lavarsi ai giardini e mangiare alla mensa per i poveri. Una musica che lo accompagna nei sogni, e nell'amarezza di una vita spesa non nella maniera voluta ma, in ogni caso, accettata.

L'interpretazione dell'opera che è stata data a teatro è stata, a parer mio, molto significativa: si è conclusa con un silenzio, silenzio di strumenti che pian piano smettono di suonare e si affianca-

nostra vita può prendere in qualsiasi momento, ma di cui non riusciamo ad accorgerci, noi con i nostri pile idrorepellenti e gli occhiali di tendenza.

E Zorro, eremita sul marciapiede, se ne sta in un cantuccio e se la ride, lui, a vedere noi danzarci per cose che hanno cessato di esistere nella sua vita tanto tempo fa. O, forse, non sono davvero mai esistite.

Giorgia Barboni

## Artisti marchigiani alla Mole di Ancona

Più di cento gli artisti che dal 16 luglio al 2 ottobre saranno protagonisti alla Mole Vanvitelliana di Ancona della mostra “Pittori figurativi italiani della seconda metà del XX secolo”. Tra le opere esposte anche quelle di pittori marchigiani: ricordiamo Luigi Bartolini di Cupramontana, Orfeo Tamburi di Jesi, Mario Sasso di Staffolo, Enzo Cucchi di Morro d'Alba.

Precisamente centotré artisti e centosessanta lavori che compongono l'iniziativa della Provincia di Ancona, per il progetto “Leggere il '900”, e di “Noicultura”, agenzia di Jesi organizzatrice di manifestazioni



culturali, curata dal critico d'arte Armando Ginesi.

**Nella foto: quadro di Orfeo Tamburi: XIV Arrondissement, 1980, olioso tela, cm.38x30**

## Nuovo presidente al Rotary Club



Venerdì 24 giugno presso l'hotel “Federico II”, presenti numerosi soci, si è svolta la serata del passaggio della presidenza del Rotary Club di Jesi dall'ing. Paolo Bifani all'arch. Stefano Santini. Il presidente uscente, in apertura di serata, ha ricordato con appropriate parole l'attrice Valeria Moriconi, socia del club jesino sin dal 1990.

Bifani ha poi ricordato le numerose iniziative - associative, sociali e culturali - portate a termine dal Rotary sotto la sua presidenza, fra le quali il gemellaggio con altri club rotariani, i convegni di studio, l'assegnazione di premi a studenti meritevoli dell'Università jesina, l'invio di aiuti alle popolazioni dei Paesi africani, il conferimento di onorificenze “Paul Harris” a personaggi che si sono distinti in vari campi, e non ultima la mostra del Rotary allestita nella chiesa di San Nicola.

Bifani ha concluso ringraziando i suoi collaboratori, in particolare il segretario del Rotary jesino Carlo Alberto Bellagamba che tanto si è prodigato per la buona riuscita delle iniziative.

(fotoservizio Anna V.Vincenzoni)

## Un piano per lo sviluppo sostenibile

Favorire l'utilizzo di mezzi alternativi all'auto privata per gli spostamenti in città, ma anche sensibilizzare i cittadini al risparmio energetico e all'utilizzo di energie rinnovabili, oppure valorizzare le produzioni biologiche nel settore agricolo. Sono, questi, alcuni degli spunti del “Piano d'Azione Locale” per lo sviluppo sostenibile.

Il Piano - o meglio le fasi del processo che porteranno alla sua redazione, il suo ruolo, le sue finalità - è stato presentato il 23 giugno al palazzo dei Convegni durante il “Forum di Agenda 21



Locale” del Comune Jesi, presenti l'assessore all'urbanistica e all'ambiente, Daniele Olivi, ed i consulenti di Agenda 21 (Tarcisio Porto, Andrea Valentini e Luca Barbadori). “Il Piano d'Azione Locale - ha spiegato l'assessore Daniele Olivi - rientra a pieno titolo nel programma che punta a disegnare la Jesi del 2020”.

**Nella foto: l'assessore Daniele Olivi e Fulvia Ciattaglia, dell'Ufficio Ambiente.**

## Esaleasing: nuovo direttore



Ercole Fimiani, 45 anni, è il nuovo direttore generale di Esaleasing. Lo ha nominato il Consiglio di amministrazione della società, che ha confermato alla presidenza Ugo Vitale. Del nuovo Consiglio, in cui ha fatto il suo ingresso anche Elio Cassia, vice direttore generale vicario della Bpa, fanno parte: Ugo Vitale (presidente), Gianluigi Gentile (vicepresidente), Ercole Fimiani (direttore generale), Alessandro Alessandrelli, Domenico Campogiani, Carlo Oraziotti ed Elio Cassia (consiglieri).

**Musica, magico richiamo.**

La musica è probabilmente l'espressione più magica ed universale dell'arte. Un dono così grande va condiviso con gli altri. L'impegno di Banca Marche è quello di essere più vicino all'arte della musica ed a tutto il suo pubblico.

**Banca Marche**  
www.bancamarche.it

Banca Marche è sponsor ufficiale di: Maserata Opera, Biondi Opera Festival, Stagione Lanza Teatro Pergolesi Jesi, Il Violino e la Seta, Ancona Jazz Summer Festival, Casoreto Agriturismo del Casale.



Contrappunti

Conquiste deludenti

di Riccardo Ceccarelli

Negli ultimi tempi mi ritrovo a dover ricorrere sempre più spesso al vocabolario per capire il significato di parole o concetti la cui comprensione davo per scontata sin da quando andavo a scuola. Ad esempio, da sempre ho ritenuto, e credo di non essere il solo, che il matrimonio potesse avvenire unicamente tra un uomo e una donna. Oggi pensare questo, dicono, "è superato, è lesivo dei diritti della persona, è un residuo oscurantista". Infatti in diverse nazioni, come si sta provando a fare ultimamente in Spagna, si possono unire in matrimonio due uomini o due donne.

Avendo così un po' di confusione sono andato a consultare il Vocabolario Treccani nella sua più recente edizione, per vedere se alla voce "matrimonio" fosse cambiato qualcosa. Ho trovato scritto che il matrimonio è un "istituto giuridico mediante cui si dà forma legale all'unione fisica e spirituale dell'uomo e della donna che stabiliscono di vivere in comunità di vita al fine di fondare una famiglia".

L'unione matrimoniale è dunque propria dell'uomo e della donna, del maschio e della femmina cioè della specie umana. Diversamente non si può parlare di matrimonio, anche perché i figli nascono ancora, tranne che nell'ipotesi della clonazione, solo tra un maschio ed una femmina, tra un uomo ed una donna. Volere un "istituto giuridico", chiamato matrimonio, per sancire un'unione tra due uomini o tra due donne, è semplicemente sovvertire l'istituto stesso matrimoniale, è andare contro la natura che ha voluto che i figli nascano dall'incontro tra il maschile e il femminile.

Negare il diritto di sposarsi a due uomini o a due donne non credo che sia negare loro un diritto naturale, né che sia - come si afferma - una discriminazione. Diritto naturale è sposarsi, unirsi cioè conforme alla natura, in caso contrario non si tratta di un diritto o di una cosa dovuta secondo natura; permetterlo, invece, questo sì, sarebbe innaturale, e lederebbe cioè un diritto primario, inerente cioè lo stato naturale della persona nella sua identità sessuale maschile e femminile. E questa, ovviamente, sarebbe una discriminazione che verrebbe ad inficiare e negare nella sostanza l'istituto matrimoniale.

Che poi due uomini o due donne rivendichino la volontà e la libertà di stare insieme, lo facciano pure, lo facevano già gli antichi, ma non lo chiamano matrimonio né chiedano di equiparare il loro status a quello matrimoniale, si verrebbe meno non solo all'aspetto giuridico del matrimonio ma alla oggettività più vera e più naturale come incontro volto alla fecondità e alla riproduzione della specie umana. Dicono queste cose il vocabolario; le si evincono dalla struttura della specie umana fin dalle sue origini e che le leggi hanno cercato di regolamentare fin dagli albori della civiltà. Il cambiamento che si sta verificando è radicale e lo si giustifica in nome di un "diritto" che la persona avrebbe, ma che tale, proprio nel nome del suo essere, non è.

Strano questo nostro mondo dove si vogliono sovvertire le leggi stesse insite nell'ordine naturale delle cose e degli esseri, dove si fa del tutto per concepire figli in provetta mentre si autorizza l'uccisione di altri nel grembo materno, dove la riaffermazione di certi principi naturali è intrusione indebita nella laicità dello Stato, dove per dialogare bisogna rinunciare alla propria identità, dove chi delinque sembra avere più garanzie giuridiche di chi vive onestamente.

Il "capovolgimento" cui stiamo assistendo, tutto sommato, non è nuovo: non sono mancati esempi nel lontano e recente passato; nuova invece è oggi la sua giustificazione a tutto campo entrata a far parte dell'area dei cosiddetti "diritti civili" e nella prassi delle "nazioni civili e moderne", un segno del "progresso" insomma. Aver ottenuto questi risultati con la codificazione delle sue giustificazioni è chiamato una "conquista". Deludente. Proprio nel nome di quell'uomo di cui doveva essere la ragione l'orgoglio.

Un progetto della Caritas regionale

La collina rossa di Bathore

Maria Sofia Rossetti: il mio servizio civile in Albania

di Augusta Franco Cardinali



Le periferie delle grandi città si assomigliano tutte: case sparse disordinatamente, strade sterrate, servizi precari o inesistenti, erba

ispida a ciuffi che spunta dappertutto. Quella di Tirana ha un nome: Bathore. Vi è stato fondato dall'AnBi (Associazione Aiuto Bambini) un centro di assistenza presso la parrocchia di don Patrizio Santinelli, maceratese, che vive là ormai da diversi anni.

Aderendo a un progetto della Caritas regionale Maria Sofia Rossetti vi ha prestato servizio civile dal 3 al 19 giugno scorso. E' una bella ragazza jesina di ventitré anni, grandi occhi verdi

sono obbligate a piangere, altrimenti dimostrerebbero di non dispiacersi a lasciare i genitori. E' poi quasi incredibile per loro che ragazze della mia età abbiano il permesso, anche dai loro fidanzati, di svolgere un volonta-

era obbligati all'ateismo".

- E ora?

"Sono stata là nel periodo delle elezioni. Le cose vanno meglio, ma c'è tantissimo ancora da fare".



pensosi, voce pacata, affabile. Presso la sede della Caritas, dove è entrata in servizio nel dicembre scorso, è stata avvicinata. Prende a raccontare la sua avventura tenendo in mano un pacco di fotografie che sfoglia come un diario, ricordando.

- Tirana e la sua periferia: puoi sommarariamente descriverle?

"Tirana è una vera metropoli. Ha uno splendido, ricchissimo museo. Bathore, la periferia, è molto diversa. E' poverissima e pullula di bambini".

- In quanti eravate a prestare questo servizio di assistenza?

"Con me c'erano altre due ragazze: Laura, di Fano, e Anna Lisa, di Ancona".

- Quali attività si svolgevano nel Centro e per chi?

"Le attività non erano solo per i bambini, ma anche per i giovani e per le donne. Ai più piccoli facevamo doposcuola, insegnavamo pittura, drammatizzazione, giochi collettivi e didattici. Alle donne erano riservate attività pratiche come, ad esempio, il cucito. Ai giovani non si insegnava un mestiere: i più incominciano a lavorare presto, generalmente come camerieri o artigiani. Con loro si dialogava. Raccoglievamo le loro problematiche, le loro confidenze. Non mancavamo di fare catechismo, una volta alla settimana. Le lezioni si svolgevano in una dependance del centro: nient'altro che una capanna situata su quella che chiamano 'la collina rossa', poco distante dalla parrocchia".

- Che cosa ti ha colpito o gratificato di più di questa esperienza?

"La commovente partecipazione dei bambini ai momenti liturgici, il loro affetto spontaneo, il culto dell'ospitalità. Facevamo anche visite domiciliari e tutti, persino i musulmani che sono in netta maggioranza anche se non veramente praticanti, ci accoglievano con benevolenza e amicizia. Quello che ti offrivano era obbligatorio accettarlo o portarselo via".

- Impressioni negative?

"Purtroppo corruzione e disordine sono evidenti: case abusive, acqua e luce che nessuno paga... Ci sono però anche problemi di natura sociale. Non si vedono in giro ragazze. A dodici, tredici, quattordici anni vengono chiuse in casa dal padre o dai fratelli. Quando si sposano

- Che cosa pensano gli albanesi dell'Italia?

"La lingua italiana è molto diffusa. L'imparano facilmente: la televisione insegna. Si sono però anche fatti l'idea, soprattutto attraverso la pubblicità, che in Italia tutti sono ricchi, belli, felici e contenti".

- Di che cosa hanno più bisogno le persone che hai avvicinato?

"Di comunicare, di incontrare persone di un'altra cultura. Noi siamo andate là proprio per questo: per dialogare; per condividere, non per costruire".

- Previsioni?

"Se c'è da parte loro questa volontà sono ottimista. Si potrà instaurare un rapporto di amicizia che durerà nel tempo e darà certamente buoni frutti".

riato come il mio lontano dal loro paese".

- Quale è la situazione politica di oggi rispetto al passato?

"Don Patrizio dice che 'nel regime tutti erano nemici di tutti'. Ci si spiava a vicenda e si

Castelplanio

In tanti alla nuova edicola dedicata alla Madonna di Lourdes



(foto Giacomo Giacomini)

L'incrocio di via Monticelli che conduce solamente alle campagne castelplanesi, sabato 18 e domenica 19 giugno ha visto transitare molta gente con l'intento di vedere la nuova edicola dedicata alla Madonna di Lourdes e Santa Bernardette. La Provvidenza, per così dire, ci ha messo una mano, giacché il terreno (donato dalla signora Libani) su cui si erge la costruzione è situato a metà strada del percorso cristiano che parte dall'Abbazia, tappa del Giubileo 2000, e conduce alla croce dei Monticelli, un luogo significativo per i castelplanesi, nonché il luogo più panoramico del paese.

I festeggiamenti hanno avuto inizio sabato con un rosario itinerante insieme ai membri dell'Unitalsi, iniziato dall'Abbazia de' Frondigliosi e proseguito per circa un chilometro, fino alla nuova costruzione in cui due statue, portate in processione, sono state deposte all'interno della cappella. Dopo alcuni tocchi della campana, don Decio Cipolloni ha celebrato la Messa.

L'inaugurazione effettiva si è svolta invece il giorno seguente, con la benedizione del tempio e delle due statue, per proseguire poi con l'Eucarestia celebrata da don Mariano Piccotti e concludere con i ringraziamenti a coloro che hanno partecipato alla realizzazione della nuova costruzione. Pre-

sente alla serata anche il sindaco di Castelplanio Luciano Pittori che ha parlato dell'importanza della gratuità del lavoro, della bellezza del luogo e della calma che infonde. L'ing. Giacomo Giacomini ha spiegato il significato del suo progetto, la riproduzione della grotta all'interno della casa per ricordare il mistero di Lourdes e creare un clima che ispiri alla riflessione e alla sosta. All'interno della struttura, scorre dell'acqua che amplifica ancora di più il silenzio che fluisce intorno e conduce in una sorta di meditazione spontanea.

I ringraziamenti sono andati anche a Rino Bugiolacchi, che ha realizzato l'opera gratuitamente, sacrificando i suoi sabati e il tempo libero. La signora Libani, ha detto di aver donato con felicità quel terreno, in quanto "la terra non è mia, ma del Signore" e di apprezzare molto la struttura che vi è stata eretta. A conclusione molti bambini, con la simbolica somma di cinque euro, hanno offerto piantine di alloro destinate a definire il recinto dell'edicola: su ogni piantina il nome del bambino offerente.

Chissà che nei prossimi anni non diventi, questa edicola, meta fissa di pellegrinaggio dei castelplanesi verso il mistero di Lourdes ricordato in via Monticelli?

Simone Sebastiano



Per il decimo anniversario

Festa grande alla "Exodus"

Presente anche il fondatore don Antonio Mazzi

di Simone Sebastiano

Grande festa domenica 19 giugno per il decimo anniversario della Comunità Exodus di Mazzangrugno, che ha visto la presenza anche del suo fondatore don Antonio Mazzi. "Casa Cristiano" fin dalla sua nascita è stata seguita da Pina De Marco, che con il suo carisma e la sua sicurezza, è stata in grado di far crescere una comunità di recupero da tossicodipendenze da quello che era un vecchio casolare donato dalla famiglia Angelini.

E' stata una festa che ha visto partecipare tutte le famiglie dei dieci ragazzi della comunità, gente da tutta Italia, dalla Lombardia alla Sicilia.

All'inizio messa celebrata da don Mazzi con la presenza di don Felice Riva (in rappresentanza del Vescovo di Fabriano e del delegato pontificio di Loreto), don Franco Rossetti e don Luca Giuliani. "Sembra strano dirlo

qui - ha detto don Mazzi durante l'omelia - ma c'è del buono in tutte le persone, nessuno è irrecuperabile". I ragazzi hanno cantato e suonato durante la celebrazione e verso la fine della messa ci stati anche applausi di gioia.

Nel giardino grandissimo che sovrasta le colline jesine ha avuto luogo l'altra parte della serata: la cena accompagnata dalla musica di Alessia e Simone, due ragazzi di Castelplanio. A concludere, i saluti delle autorità, i tanti "grazie di esserci" dei sindaci di Maiolati Spontini e Poggio San Marcello, gli incoraggiamenti di don Franco, gli spassionati ringraziamenti di Pina verso tutti, e le parole appassionate e convinte di don Antonio, che per ultimo ha chiuso la danza delle parole leggendo alcune frasi dall'agenda "Tremenda...voglia di vivere", l'agenda da lui ideata.

A Scisciano di Maiolati

« Fattoria in festa »

Promossa dalla Cia (Confederazione italiana agricoltori), domenica 19 giugno, "Fattoria in Festa" a Scisciano di Maiolati, sempre più vetrina delle eccellenze perché ogni anno misura l'evoluzione della qualità che fa la differenza tra le nostre produzioni tipiche locali con le imitazioni o con le produzioni provenienti ormai da ogni parte del mondo. E' questo, infatti, il nuovo campo su cui si deve giocare dopo la cosiddetta globalizzazione del libero mercato che richiede regole uguali per tutti i produttori e Paesi esportatori.

Alla riforma della politica agricola comunitaria, e quindi anche al libero mercato, la Cia risponde con un nuovo modello di sviluppo che si basa sulla competizione di

alta qualità e sulla multifunzionalità dell'agricoltura. Sono stati questi i temi al centro della tavola rotonda che si è svolta, in occasione di "Fattoria in Festa", a Maiolati Spontini, con la partecipazione, tra gli altri il presidente della Cia provinciale Marco Giardini, la dirigente nazionale della Cia Carla Donnini, il presidente della Provincia Enzo Giancarli, il sindaco di Maiolati Giancarlo Carbini.

Si è parlato anche dell'etichetta con il doppio prezzo (quello relativo al costo pagato al produttore e quello riferito all'acquirente): una questione di trasparenza per la quale la Cia è impegnata a raccogliere migliaia di firme per ottenere una legge ad hoc.

Gino Candolfi

Gli amici di Suor Maria



Gli amici di suor Maria Mannori: si sono incontrati domenica 19 giugno, nella ricorrenza del diciottesimo anniversario della sua morte. Gli ex bambini e bambine, provenienti anche da Macerata, Prato, Loreto e da altre località delle Marche, dopo aver reso omaggio alla tomba della suora, hanno partecipato alla S.Messa celebrata nella chiesa dell'ex istituto femminile, oggi liceo socio-psico-pedagogico. Durante la visita al giardino dell'istituto è stata presa la decisione di contribuire al restauro dell'edicola che ricorda la grotta di Lourdes. Successivamente il gruppo degli ex si è trasferito a Corinaldo per il pranzo sociale e, in chiusura di giornata, ha visitato la casa natale di Santa Maria Goretti. Da parte di tutti è stesso espresso il piacere dell'incontro ed il desiderio di rinnovarlo negli anni a venire; prossimo appuntamento, la terza domenica del giugno 2006. Nella foto, il gruppo sulla scalinata dell'istituto jesino. (foto Umberto Spoletini)



## Jesi per via

di Paolo Marcozzi

**Einaudi Luigi** (Via, strada senza sbocco ad Via la Malfa) Economista e politico liberale (Carrù, 1874 - Roma, 1961). Fu tra i massimi sostenitori delle teorie economiche proprie del liberismo, che approfondì, espose e applicò nel corso della sua attività di studioso e docente universitario, pubblicista e politico. Nominato senatore nel 1919, negli anni del fascismo mantenne una posizione defilata dalla politica, dedicandosi all'attività accademica. Dal 1945 al 1948 fu governatore della Banca d'Italia. Eletto nelle file del Partito Liberale all'Assemblea costituente, nel quarto governo De Gasperi (maggio 1947) divenne vicepresidente del consiglio e ministro del bilancio, fautore di una rigida politica monetaria. Nel 1948 fu eletto presidente della Repubblica, carica che interpretò con grande rigore formale.



**Elia Augusto** (Via) Garibaldino, uomo politico (Ancona, 1829-Roma, 1919). Ebbe particolari meriti per le sue eroiche gesta, partecipando alla spedizione dei Mille, nel corso della quale fu gravemente ferito per salvare la vita allo stesso Garibaldi. Nel 1867 comandò con il grado di colonnello un intero battaglione di giovani anconetani accorsi alla chiamata di Garibaldi, distinguendosi a Mentana. Fu deputato per il collegio di Ancona ed assessore municipale nel 1869.

**Erbarella** (Via, da Viale della Vittoria a Via Ravagli) Era una tipica via campestre, oggi in parte scomparsa, sommersa dalle case. "Il giro dell'erbarelle" era la tradizionale passeggiata degli innamorati, che portava da Via dei Colli (oggi Via Gramsci) verso il Ricovero dei Vecchi, piegava a destra all'altezza della "figurella" e della filanda Grilli e poi ridiscendeva verso la città passando per Via Puccini e, costeggiando a destra il collegio Pergolesi, giungeva al Viale della Vittoria.

**Esinante** (Via) Uno degli affluenti di destra dell'Esino.

Primo su cinquanta progetti finalisti

## "Malati di niente" riconoscimento prestigioso



Il progetto "Malati di niente" - rivolto a soggetti con problemi di salute mentale - si è classificato al primo posto assoluto del Premio per l'Innovazione nei Servizi Sociali-edizione 2005. Il prestigioso riconoscimento è stato consegnato alla delegazione jesina, composta dai rappresentanti degli enti promotori del progetto (Comune di Jesi, Dipartimento di salute mentale e cooperativa Cooss. Marche), in una cerimonia pubblica tenutasi giovedì 23 giugno alla fiera di Rimini all'interno del Salone delle autonomie locali Euro.PA. Il progetto jesino è stato selezionato tra oltre 50 progetti finalisti e ha ottenuto il sostegno della giuria popolare che si è espressa tramite votazione on-line.

Come è noto, "Malati di niente" ha preso le mosse da un fatto di cronaca verificatosi agli inizi del 2001: una vile aggressione perpetrata da un gruppo di giovani nei confronti di un paziente inermi del Dipartimento di Salute Mentale. In quello stesso anno, per impulso della Comunità Soteria (diretta da Gilberto Maiolatesi) e grazie al finanziamento di istituzioni pubbliche (Comune di Jesi e Provincia di Ancona) ed enti no-profit (Cooperative Sociali Tadamon, Zanzibar e Cooss Marche, Associazione Asiamente e Teatro Pirata), nacque una rassegna, definita per l'appunto, "Malati di niente".

# FOCARELLI OTTICA

Dal 1955

Corso Matteotti, 40 60035 Jesi (An)  
Tel. e Fax 0731.207195



# FAZI BATTAGLIA

Castelplanio - 60032 (An) - Via Roma, 117 - Tel. 0731 / 813444 r.a. - Fax 814149

Pubbllichiamo altri scritti pervenuti in ricordo di Valeria Moriconi, l'attrice jesina scomparsa il 15 giugno scorso

## Valeria carissima...

Saluto indirizzato all'attrice da **Franco Cecchini**, direttore del Pergolesi durante la commemorazione al teatro

Valeria carissima, con questo omaggio musicale il Teatro Pergolesi ti rivolge l'ultimo saluto.

Ti salutano i tecnici di ieri e di oggi, la custode, il personale tutto, la direzione del Teatro, ma anche i giornalisti locali che hanno scritto di te, le filodrammatiche cittadine e soprattutto il pubblico che ti ha applaudito in questi anni, dal tuo debutto del 1947 fino al tuo ultimo spettacolo al Pergolesi nel novembre 2002 quando, riversandoti dalla graticcia una pioggia di fiori, abbiamo festeggiato il tuo com-

pleanno. Sappiamo che, nel tuo lungo viaggio per i teatri d'Italia e del mondo, hai continuato a considerare il Pergolesi come il tuo teatro, la tua casa teatrale. Sappiamo che ti stavano a cuore le sorti del nostro teatro, che per noi e con noi ti sei impegnata, hai sognato, hai lottato, hai sofferto, hai gioito in certi momenti. E hai lasciato il segno della tua arte e della tua personalità qui dentro, come nella vita e nella storia del Teatro.

Ci mancherai. Ti ricorderemo e troveremo il modo di rendere presente e vivo il ricordo di te nel Teatro Pergolesi anche per il futuro. Ci ha unito una grande passione. Ti lasciamo con un grande abbraccio.

Ciao Valeria.



Due momenti del funerale

(foto Anna V. Vincenzoni)

Così, D'Amico (da "La Stampa")

## "Una luminosissima stella"

di Sandro Alessandrini

Durante i miei primi anni trascorsi a Jesi, dal 1945 al 1948 (prima di andare a Roma a completare il tirocinio come Procuratore Legale), ho avuto occasione di stringere amicizia con il carissimo Corrado Olmi, che stava allora cimentandosi nelle sue prime esibizioni filodrammatiche, con grande spasso di noi spettatori, ben felici di godere di quella sua straordinaria verve, che ancora oggi gli fa tenere un contegno da allegro ragazzino (i disegni dei suoi ultimi gustosissimi libri documentano bene l'immatura freschezza del suo modo di essere).

Insieme alle esibizioni di Corrado, ho avuto il piacere, o meglio il privilegio, di ammirare l'eccezionale capacità interpretativa di una teenager esuberante e briosa, la studentessa liceale Valeria Abbruzzetti, dotata di una istintiva spigliata gestualità, coinvolgente nella mimica del suo volto e negli sguardi dei suoi bellissimi occhi, suadente nella dizione della sua voce dai

toni caldi e melodiosi, oppure fermi e capricciosi. Quando alcuni anni dopo ha rapidamente imposto nei teatri di Roma il suo nome di attrice Valeria Moriconi, non mi sono affatto meravigliato del suo grande successo, e ho ammirato ancor di più il suo talento per aver saputo conservare tutta la sua naturalezza, per non averla lasciata scalfire dalle tecniche acquisite attraverso anni di affinamento teatrale.

A muovere Valeria verso il palcoscenico è stata una sincera passione. Lo afferma decisamente il grande critico Masolino D'Amico nel suo articolo che "La Stampa" ha pubblicato venerdì 17 scorso, giorno del funerale di Valeria. Il quotidiano di Torino ha presentato il pezzo commemorativo con un titolo di intonazione quasi poetica "Valeria, attrice per ebbrezza" Una intuizione magistralmente esplicitata nelle due colonne di testo, ricche di espressioni elogiative, colonne che saranno un punto di riferimento per tutti coloro che vorranno scrivere sull'arte e sulla vita della nostra illustre concittadina.

Sarebbe lungo riassumere tutte le riflessioni e citazioni di D'Amico, preziosi elementi che illustrano la sua brillante carriera, elementi che gli interessati avranno possibilità di leggere consultandoli - presso la Biblioteca Planettiana - nella Rassegna Stampa periodicamente compilata dall'amministrazione comunale.

Ritengo giusto, tuttavia, trascrivere qui le parole con cui D'Amico ha chiuso la sua commemorazione: "Con lei la scena italiana perde qualcosa di più di una attrice dai grandi mezzi e dalla tecnica sopraffina, di una superba professionista. Perde una rarissima, luminosissima stella".

L'ex direttore artistico Angelo Cavallaro

## Una delle "anime" più belle di Jesi

L'ex direttore artistico Angelo Cavallaro ha scritto al sindaco Fabiano Belcecchi:

"Gentile signor sindaco, qui a Vilnius, in Lituania, sono stato raggiunto dalla notizia della scomparsa della signora Moriconi e contemporaneamente al dolore quasi fisico che questa notizia mi procura, sento subito la necessità di parteciparle i sensi delle mie condoglianze più sentite.

La notizia che in questo momento la sua salma è esposta in teatro, nel suo teatro, kalla partecipazione dolorosa della sua città, lenisce in qualche modo il dolore per la sua perdita. Negli anni della mia direzione artistica della Sta-

gione lirica, insieme alla Signora abbiamo valutato più volte la possibilità che potesse occuparsi della regia lirica di qualcuna delle nostre produzioni. Ma lei, dopo il primo entusiastico assenso alla proposta, aveva sempre in seguito declinato l'invito nel timore, proprio solo dei grandi personaggi, di essere inadeguata al ruolo inusuale in cui si sarebbe venuta a trovare.

Certo, se ne va con la signora Moriconi una delle "anime" più belle di Jesi e per questo motivo, io che ancora mi considero un po' jesino, ne soffro e partecipo a lei, signor sindaco e alla popolazione tutta, il dolore per il lutto che ha colpito la città".



# ARISTON

**Ditta PIRANI GIUSEPPE**  
di Pirani Paolo & Oradei Nicolina s.n.c.

COMBUSTIBILI SOLIDI E LIQUIDI  
ELETTRODOMESTICI - TVC

JESI - Via Setificio, 16/bis - tel. 0731/209090



Via Ancona, 80 - 60035 JESI (AN) - tel. 0731.2421, 0731.242301  
www.gruppoperialisi.it

# SETA

Gino di Seta Sergia

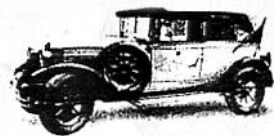
Via S. Francesco, 38/AB - 60035 JESI (AN) - Tel. 0731/201845

SMALTI - PITTURE - VERNICI PER LA CASA - LA CARROZZERIA  
IL LEGNO - IL MARE - TESSUTI E CARTA DA PARATI - FAI DA TE



DAL 1934

**AUTO  
TAPPEZZERIA**



Enrico Frattesi

Via Sardegna, 3 - JESI - Tel. 0731 200325

**MARMI GRANITI  
MARMETTONI**

# MATOLI JESI

# MATOLI

**L'ARTE DI  
RESISTERE  
NEL TEMPO**

www.mattoli.it

# Arena

Consegnato sabato 25

## Un nuovo furgone per "Ausilio"

fotoservizio Anna V. Vincenzoni



Nella mattinata di sabato scorso, 25 giugno, nel piazzale antistante la Coop Adriatica di via Gallodoro, ha avuto luogo la cerimonia di consegna del nuovo furgone refrigerato donato dalla stessa Coop all'associazione "Ausilio" che si occupa del servizio gratuito "spesa a domicilio" rivolto alle persone anziane della città. L'associazione, composta da oltre trenta volontari con sede presso la Coop, nel 2004 ha effettuato 1600 consegne a favore di anziani e disabili - circa quaranta utenti - liberandoli dall'isolamento al quale sono costretti. Erano presenti alla donazione il sindaco Fabiano Belcecchi, il presidente dell'Istituzione dei Servizi Sociali Paolo Borioni, il dott. Augusto Melappioni, il presidente di zona Luigi Giampaolletti di Jesi e Massimo Serri della Cooperativa di Senigallia. Nella foto, il momento della consegna delle chiavi del furgone da parte di Luigi Giampaolletti alla referente per il coordinamento delle consegne Marcella Pesaresi.

## Premiazione alla Case New Holland



Flash allo stabilimento jesino della Case New Holland (Fiat Trattori) in occasione dell'annuale concessione del premio di fedeltà ai dipendenti con trenta anni di servizio nell'azienda.

(foto Alberto Carletti)

## Gli auguri della città



Compleanno speciale sabato pomeriggio in via San Francesco a Jesi. Parenti, amici e vicini di casa si sono stretti infatti intorno ad Emma Battistelli che ha festeggiato il secolo di vita. A portare gli auguri della città è intervenuto anche il sindaco Fabiano Belcecchi, che ha donato alla signora Emma un mazzo di fiori, formulandole le più vive felicitazioni per i suoi cento anni.

## La Spes in Prima Categoria



Nel nome e con il ricordo di Paolo Pirani nel cuore, la Spes Jesi ha vinto lo spareggio con l'Offagna ed è stata promossa in prima categoria. Da sinistra a destra: prima fila in alto: Gabriele Gagliardini, Michele Stacchiotti, Giancarlo Tullio, Marco Cremonesi, Diego Carbonari, Paolo Ferretti, Matteo Cardinaletti e Antonello Pellegrini; fila centrale: Moris Coppari, Mattia Bocchini, Riccardo Federici, Valentino Grilli, Stefano Belardinelli, Diego Gambini, Matteo Giampieri e Fabio Pierella; accosciati: Claudio Cecilian, Tommaso Nicolini, Alberto Giampaolletti, Fabio Branchesi, Nicola Branchesi e Luca Mancinelli (assente Marco D'Onofrio).

## A Castelplanio "carioli" in gara



di Simone Sebastianiano

A Castelplanio è arrivato il momento che le famose curve del paese diventino un divertimento. Domenica scorsa, 26 giugno, infatti si è svolta la quinta edizione della "Corsa dei carioli", carioli che - in legno o in ferro - funzionano solo... quando sono in discesa. E di discese a Castelplanio ce ne sono!

La competizione parte dalla piazza del Comune e si snoda giù giù per circa un chilometro e mezzo. I... "bolidi", pilotati da perlopiù ragazzi armati di casco, si lanciano nelle discese dando luogo anche a meravigliosi testacoda lungo le curve. Purtroppo non sono mancati gli incidenti, ma non per questo i "carioli" smetteranno di correre. "Sono incidenti - dicono i piloti - che fanno parte del gioco e il rischio aumenta quando, come a Castelplanio, ci molte curve"

Ricordiamo che per questo evento, Castelplanio è gemellato con il Comune di Pontepattoli (Perugia). Ultimamente i corridori di Castelplanio stanno effettuando molte gare all'interno della Regione.

Volley

## Con Darina Mifkova una Monte Schiavo equilibrata

di Giuseppe Papadia

È quasi completato il sestetto titolare della Monte Schiavo Banca Marche, tra le più attive in questo mercato estivo. Il club rossoblu ha tesserato anche la schiacciatrice azzurra Darina Mifkova.

Nata a Praga nell'attuale Repubblica Ceca il 24 maggio 1974, alta 1,88 m., la Mifkova

(nella foto) è una giocatrice dalla grande esperienza e tatticamente versatile. "Sono felice del suo arrivo - ha detto il presidente Gennaro Peralisi - Quest'anno abbiamo posto molta attenzione alla ricezione. In passato i nostri attaccanti hanno sofferto questa situazione. La Mifkova è una delle migliori schiacciatrici-ricevitrici in circolazione".

Nella sua lunga carriera, la giocatrice di origine ceca ha vinto tutto. Da oltre venti anni veste la

maglia azzurra ed è stata tra le protagoniste del trionfo mondiale di Berlino nel 2002. Ha partecipato anche alle ultime Olimpiadi di Atene. "Per ora la squadra è equilibrata ed ognuno conosce il suo ruolo ed i suoi compiti: così l'amalgama sarà più facile - ha affermato la neo "prillina" - In ogni squadra in cui ho giocato ho sempre cercato di dare il massimo".

La Mifkova sarà la terza italiana del sestetto jesino, dopo il rapido divorzio tra la Monte Schiavo e la centrale Monica Marulli. "La giocatrice - si legge nel comunicato della società - promuoverà lo sport come mezzo di divulgazione dei valori positivi della pallavolo femminile. La Monte Schiavo considera importante per l'immagine dello sport e del volley femminile che l'atleta continui a far parte del Santeramo, nella consapevolezza che la società jesina e quella santeramana daranno così al mondo dello sport un chiaro messaggio di correttezza e lealtà".

(foto Candolfi)

Basket

## Sicc Bpa: al via la campagna abbonamenti

Molte novità per i tifosi gialloverdi

Lunedì scorso presso il Centro direzionale "Esagono" è stata presentata la campagna abbonamenti della Sicc Bpa per la prossima stagione.

"Tre le novità più importanti - hanno spiegato i dirigenti gialloverdi - I vecchi abbonati avranno diritto ad uno sconto del 10 per cento sul prezzo delle tessere, già ridotto per la categoria inferiore. La seconda è il Progetto Scuola, in pratica un abbonamento speciale riservato ai ragazzi delle elementari e delle medie inferiori. La terza è l'introduzione della categoria Famiglie Gialloverdi, che permetterà ai nuclei familiari di usufruire di uno sconto del 30 per cento sulla tessera del primo figlio (non maggiorenne) e del 50 per cento sul secondo (non maggiorenne)".

Questi alcuni dei prezzi: Gold 500 euro, Tribuna 265/120, Parterre 180/130, Curva 165 euro. Hanno diritto alla riduzione gli invalidi, i militari, gli under 16 e gli over 65. Ingresso gratuito per i bambini fino a sette anni. I vecchi abbonati potranno esercitare il diritto di prelazione fino al 29 luglio presso la sede della società in via Gola della Rossa dalle ore 16 alle 20. Sarà possibile acquistare le nuove tessere dal

22 agosto presso la biglietteria del PalaTriccoli dalle ore 16 alle ore 20.

Sul fronte degli acquisti invece, tutto tace per il momento. La dirigenza punterebbe a riconfermare Michele Maggioli ma c'è da capire cosa vorrà fare Siena, padrona del cartellino del giocatore. Le alternative si chiamano Di Giuliomaria (Roseto) e Tyler (Montegranaro).

Gip

**VETRERIA R.B.**  
S.r.l.  
Via Campania, 23  
JESI  
Tel. 0731 207119  
Fax 0731 222435



## I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 39 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Se vuoi sapere come fare la tua offerta, telefona al numero verde

Numero Verde  
**800.01.01.01**

Offerte per il sostentamento dei sacerdoti.  
Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 oppure via internet [www.sovvenire.it](http://www.sovvenire.it)
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.



## Agenda



### Il santo del giorno

**Venerdì 1° luglio** Sant'Aronne -San Giulio - **Sabato 2** Sant'Urbano - **Domenica 3** San Tommaso, apostolo - **Lunedì 4** Santa Elisabetta di Portogallo - Beato Piergiorgio Frassati - **Martedì 5** Sant'Antonio Maria Zaccaria - **Mercoledì 6** Santa Maria Goretti - **Giovedì 7** San Claudio -San Gaetano - **Venerdì 8** Sant'Adriano - **Sabato 9** Santa Veronica Giuliani - **Domenica 10** Sante Rufina e Seconda.

### Agenda

**Venerdì 1° luglio**  
**Jesi** - giardini pubblici, viale Cavallotti (ore 21-24) "Il mondo in un calendario" (mostra)

**Sabato 2 luglio**  
**Jesi** - piazza della Repubblica (ore 21,30) "Festival intrecci" con Serena Dandini e Neri Marcorè

**Lunedì 4 luglio**  
**Jesi** - chiesa di San Giovanni Battista (ore 21,30) "Musica ragazzi!"

**Martedì 5 luglio**  
**Jesi** - chiesa di San Giovanni Battista (ore 21,30) "Musica ragazzi!"  
**Jesi** - teatro-studio San Floriano (ore 21,30) "Namù Africa", suoni 2005, percorsi e incontri musicali

**Mercoledì 6 luglio**  
**Jesi** - piazza della Repubblica (ore 21) "I giochi de 'na òlta" (caccia al tesoro)

**Venerdì 8 luglio**  
**Jesi** - giardini pubblici, viale Cavallotti (ore 21,30) Proiezioni video sulla pena di morte nel mondo  
**Jesi** - teatro Palazzo Ripanti (ore 21,30) "Teufl -Kraus Harfen", Suoni 2005 percorsi e incontri musicali.

**Sabato 9 luglio**  
**Jesi** - cortile ex Appannaggio (ore 21,15) "Il prigioniero della seconda strada" (teatro)

**Domenica 10 luglio**  
**Jesi** - cortile ex Appannaggio (ore 21,30) "Fagiolino e l'asino d'oro" (teatro ragazzi)

### In televisione

**Sabato 2 luglio** - ore 10,35 (Rai Due) "Sulla via di Damasco" con don Giovanni D'Ercole - ore 17,15 (Rai Uno) "A sua immagine" con Andrea Sarubbi

**Domenica 3 luglio** - ore 10 Santa Messa (Retequattro) - ore 10,30 (Rai Uno) "A sua immagine" con Lorena Bianchetti - ore 10,55 (Rai Uno) Santa Messa - ore 12 (Rai Uno) Recita dell'Angelus.

### Oggi sposi

**Sabato 2 luglio:** Luca Paradisi e Valeria Alejandra Castagna a San Giovanni Battista - Simone Messersi e Lucia Possanzini a San Francesco di Paola - Mauro Marinelli e Giorgia Gagliardini a Cupramontana.

**Domenica 3 luglio:** Dorian Luigi Donna e Tiziana Naponiello a Montecarotto - Loris Sabbatini e Francesca Cinti a San Marcello - Diego Nalli e Valentina Domesi a Monsano - Barnaba Galeassi e Giorgia Valeri a Castelfellino

### Farmacie di turno

Venerdì 1° luglio **Moretti** - sabato 2 **Barba** - domenica 3 **Martini** - lunedì 4 **Calcatelli** - martedì 5 **Delle Grazie** - mercoledì 6 **Comunale 1** - giovedì 7 **Cerni** - venerdì 8 **Comunale 2** - sabato 9 **Grammercato** - domenica 10 **Coppi**.

## Convenzione

### Banca Marche-Copagri

Il Consiglio di amministrazione della Banca delle Marche ha autorizzato le linee guida di una politica commerciale finalizzata a sostenere il settore dell'agricoltura. Allo scopo l'istituto di credito stipulerà a breve una convenzione con la Copagri Marche volta all'investimento produttivo dei contributi della Pac (Politica Agricola Comunitaria) erogati agli agricoltori dall'Agea, mediante operazioni chirografarie a sette anni con anticipo totale dei contributi previsti, il che significa che la clientela potrà usufruire immediatamente della somma richiesta.

Se poi gli agricoltori avranno la necessità di un finanziamento che sia superiore all'importo concesso, in questo caso è previsto l'intervento della Società Confidcoop Marche, sino al doppio dei contributi accordabili. La Banca ha in elaborazione tutta una serie di prodotti diversificati che, anche con durate sino a trenta anni e comprensive di preammortamenti massimi di sette anni, potranno soddisfare le esigenze di tutto il settore.

**Termo**  
**Idro**

IMPIANTI IDRAULICI  
ASSISTENZA TECNICA  
MATERIALI E  
ACCESSORI PER BAGNI

**TERMOIDRO**  
di Muzi Gianfranco

Via Giuseppe Guerri, 17

JESI

Tel. 0731 - 200337  
Cell. 0335 - 247108

## Da giovedì 7

### Mercatino settimanale dei bambini

Giovedì 7 luglio, dalle ore 18 alle 23, torna in piazza Spontini, il "mercato (settimanale) dei bambini". Saranno in vendita libri, giocattoli, fumetti ed altri oggetti usati o costruiti dai ragazzi. Come si sa, si tratta di un'iniziativa benefica: infatti la somma raccolta attraverso le quote di iscrizione (tre euro per ogni mercato) sarà devoluta a favore del progetto educativo per l'infanzia e l'adolescenza "L'angolo dei sogni", promosso dal Collettivo Donne di Matagalpa, in Nicaragua.

Per le iscrizioni, rivolgersi alla Pro Jesi, organizzatrice del mercatino.

### A Jesi la crociera "più lussuosa del mondo"

Nei giorni scorsi ha fatto scalo ad Ancona la crociera "più lussuosa al mondo"! Una trentina dei 250 partecipanti hanno visitato Jesi: tappe principali la Pinacoteca e l'Enoteca. All'Enoteca hanno potuto degustare alcuni dei migliori vini marchigiani, accompagnati da salumi, formaggi ed olio extra vergine della Vallesina.

Si è trattato della prima di una serie di sei tappe con Jesi e l'Enoteca ancora protagonista, una delle iniziative che l'Assivip (che gestisce l'Enoteca in collaborazione con il Comune di Jesi) ha inserito nel programma di promozione per il 2005, che prevede investimenti per 350 mila euro, con il contributo della Regione e delle 48 aziende associate situate nelle province di Ancona, Pesaro e Macerata.

## LETTERE

### Festival e stagione lirica

Da **Leonardo Animalì**, assessore alla Cultura e componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione "Pergolesi-Spontini":

Mi è doveroso rispondere ad alcuni commenti che la sig.ra Augusta Franco Cardinali esprime nell'articolo "Festival e Stagione Lirica" nel numero del 19 giugno di "Voce della Vallesina".

Rispetto alla tradizione storica del cartellone della Stagione Lirica di Tradizione del teatro Pergolesi di Jesi, si sono sempre alternati tre titoli di opere liriche e un titolo di balletto o di teatrodanza. Il primo dei tre titoli del cartellone ha tradizionalmente riguardato un'operazione musicale di ricerca, riproposizione o riscoperta; nella Stagione Lirica del maestro Federico Pupo questo è rappresentato dall'"Ape Musicale". Gli altri due titoli hanno sempre riguardato opere liriche del cosiddetto grande repertorio; infatti il maestro Pupo ha proposto il "Falstaff" di Verdi che manca dal Pergolesi dal 1977 (direttore artistico il maestro Pierucci) e il dittico "Cavalleria Rusticana" di Mascagni (che manca dal Pergolesi dal 1982, direttore artistico il maestro Pierucci) e il "Gianni Schicchi" di Puccini, mai rappresentato al Pergolesi. Il quarto titolo è un'opera danzata su musiche tratte da Mozart. Solo nel 2003 e nel 2004 è stato fatto un titolo in più: la "Medium" di Menotti al teatro-studio nel 2003 con, purtroppo, scarsissimo pubblico; e la "Traviata" di Verdi al Pergolesi nel 2004.

Devo onestamente dire, per primo da spettatore, che se fare un titolo in più comporta la mediocrità della "Traviata" dello scorso anno, è meglio non farlo! Credo sia inoltre importante evidenziare che il cartellone della Stagione Lirica proposta dal maestro Pupo, propone un titolo in più con il "Concerto Sinfonico di Natale" su musiche di Mozart, che apre al 2006, anno mozartiano. Come la sig.ra Augusta Franco Cardinali saprà, erano molti anni che la Stagione Lirica non prevedeva un concerto sinfonico, spettacolo invece usuale in molti Teatri di Tradizione italiani; la signora saprà anche che la legge.800/67 e decreti successivi, non prescrive il numero dei titoli di un cartellone lirico, ma disciplina le recite, che nella proposta del maestro Pupo non sono certo diminuite.

Siamo convinti che il pubblico del Pergolesi, colto e preparato, saprà apprezzare la qualità della proposta e, soprattutto, la qualità dei cast e dei direttori d'orchestra. Sospettarlo di poca alfabetizzazione musicale, come fa la sig.ra Augusta Franco Cardinali, è cosa lievemente irragionevole, per il pubblico di un teatro che da generazioni si rigenera attraverso lo spettacolo lirico e musicale.

Risponde **Augusta Franco Cardinali**:

Ringrazio l'assessore Animalì per il suo intervento che mi offre l'occasione di chiarire diverse idee a proposito del nostro teatro e, in genere, del teatro in musica. Seguo la Stagione jesina in qualità di giornalista ormai da trentaquattro anni; ma potrei dire da sempre, poiché ho avuto la fortuna di nascere in una famiglia dove la musica classica, lirica specialmente, era coltivata da generazioni. L'interesse per quest'arte che richiede tante forme di collaborazione ed è quindi anche per questo preziosa, è stato per me, lo ribadisco, sempre del tutto autentico e disinteressato.

Data la premessa, a proposito della prossima Stagione vorrei prima di tutto precisare che non ho fatto osservazioni attenendomi a gusti personali. Per quanto mi riguarda mi attira più ciò che non conosco di quello che già conosco; quindi, ben vengano le novità. Ritengo però che un'opera di alfabetizzazione - absit iniuria verbis - sia importantissima.

L'ignoranza in fatto di lirica è diffusissima e sconcertante. Una prova: la più semplice domanda a riguardo manda in tilt i partecipanti ai quiz televisivi. Pochi distinguono la "Bohème" dalla "Manon", Rodolfo da Alfredo, Norma da Norina, Puccini da Verdi o da Mascagni. Eppure si tratta di musica che non può

qui; augurandole buone vacanze e invitandola a levare con me un brindisi di buon auspicio alla bella musica e al futuro del nostro teatro.

### No alla scissione della Margherita

Da **Floro Flori**, portavoce del Circolo "Proposta sociale - Il Welfare nel futuro" riceviamo copia dell'ordine del giorno approvato il 23 giugno a grande maggioranza:

"L'assemblea degli aderenti al circolo "Proposta Sociale-Il Welfare nel futuro" della Margherita di Jesi, ritiene giusta e legittima la decisione di presentare liste autonome nella quota proporzionale alle prossime elezioni politiche e rilevato che i partiti del centro-sinistra hanno convenuto di procedere alle elezioni primarie, impegna la direzione nazionale della Margherita a far sì che il detto momento elettorale avvenga con regole precise e chiare e coinvolga esclusivamente gli iscritti dei partiti che hanno stipulato tale accordo; auspica infine che non si verifichi alcuna scissione nella Margherita, considerando tale eventualità oltremodo dannosa per il centro-sinistra e per il Paese in un momento così delicato della vita politica italiana; auspica altresì che la base degli iscritti

## I problemi di via Forlanini



I residenti di via Forlanini e dintorni intendono portare all'attenzione della città i problemi - peraltro più volte evidenziati - del proprio quartiere, in zona Murri, abitato da circa centotrenta nuclei familiari giovani per un totale di cinquanta bambini.

Nonostante da quattro anni siano state presentate petizioni in Comune con richieste di vario genere, ritengono che quello che è stato fatto sia troppo poco e, pertanto, ribadiscono per l'ennesima volta e pubblicamente la richiesta di altri cestini per rifiuti in piazza Malpighi, di alcune panchine, di una fontanella e di giochi per bambini (quelli più vicini sono in via Ugo la Malfa, in un prato assolato e quindi poco utilizzabile).

I residenti sottolineano inoltre come piazza Malpighi sia diventata da circa un anno il ritrovo preferito da tutti gli "skateboristi" jesini e come ciò sia causa di disagi per gli abitanti nella zona; che le siepi e gli alberi piantati si sono seccati; che la strada di via Murri è completamente priva di illuminazione, che la sede stradale è rovinata a causa delle ultime nevicate; che la posta non viene regolarmente distribuita in via Forlanini.

A. Lombardi

COLUMBISTATA  
www.bpa.it

# DINAMICA

La Banca Oggi

E' una vera promessa! Essere vicini alle vostre esigenze, sensibili ad ogni progetto, pronti a un'assistenza continua e ad accogliervi come a casa vostra: questa è la Banca Popolare di Ancona che vogliamo costruire con voi. Oltre 180 sportelli attivi in 5 regioni del Centro Italia, dalla grande provincia al piccolo comune, per mantenere tutte le promesse!

## Banca Popolare di Ancona

VERA VICINA VELOCE  
POPOLARE PER MISSIONE

venga coinvolta nella consultazione sia per il programma che per le rappresentanze parlamentari".

### Anche libri alle Poste

Nell'ufficio postale di Jesi Centro si possono ordinare anche libri, film in dvd, dischi ed il salvadanaio a cassetta postale. I libri sono disponibili con un prezzo di copertina scontato del 15 per cento. Ogni due mesi vengono aggiornati i titoli dei libri ed ogni mese cambiano dischi e dvd. E' possibile trovare saggi, libri per bambini, dizionari, manuali di cucina ed altro. I cittadini sanno quindi che c'è qualcosa di nuovo in ufficio postale, oltre ai servizi tradizionali di spedizione, pagamento o risparmio.

### Nell'Assomeccanica

Al Centro Servizi Meccano di Jesi sabato 18 giugno il congresso dell'Assomeccanica Cna ha eletto il nuovo presidente provinciale nella persona dell'osimano Graziano Giuggiolini, titolare della ditta Simex Srl. E' stata poi nominata la nuova presidenza di cui fanno parte anche Marco Tombolesi (Monsano), Daniele Piccioni (Cupramontana) e Franco Galassi (Castelplanio).

### Gli ex Cupparini ringraziano (e propongono)

Dopo l'incontro dello scorso 9 giugno, svoltosi a Jesi in località Colle Paradiso, del quale purtroppo manca documentazione fotografica per indisposizione del cameraman abituale, il navigatore solitario Cap. Guerri, i simpatici ex alunni del Cuppari anni '40, divenuti poi geometri, ragionieri e lupi di mare, ringraziano la fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, la Banca delle Marche; Italia Nostra per la documentazione fornita che ha consentito l'aggiornamento sugli ultimi avvenimenti relativi a Jesi.

Particolarmente grati gli ex alunni non più residenti a Jesi ma a Perugia, Bologna, Ancona che hanno ricevuto il bellissimo volume "Jesi nelle foto di Ubaldo Ubaldo". Ricordati gli amici recentemente scomparsi: Giovanni Borocci, Paolo Agostinelli e Antonio David.

Al levar delle mense i convenuti hanno proposto la continuazione dell'incontro marino di settembre, aperto anche alle gentili signore, da effettuarsi al Fermo Pesca, sempre sotto la collaudata regia organizzativa di Adrio Bizzarri.